

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Venerdì 19 giugno 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 213 del 18.06.09**

**Viabilità provinciale. Minardi rimette mano al progetto della Vittoria-mare**

Si accelera l'iter progettuale per la realizzazione di una strada alternativa all'attuale Vittoria-Scoglitti. L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ha rimesso mano ad un vecchio incarico progettuale che prevede la realizzazione di una nuova Vittoria-Mare ed ha conferito un supplemento di incarico all'ingegnere Biagio Flaccavento per apportare al precedente studio di fattibilità le necessarie integrazioni richieste dal Nucleo di valutazione delle opere pubbliche. Per essere approvato, infatti, lo studio già realizzato richiede l'aggiornamento di alcuni dati tecnici ed in particolare della densità veicolare. Solo in tal modo si potrà procedere ad un valutazione definitiva dello studio di fattibilità e dunque poter avviare il progetto. Il nuovo tratto stradale ricadrà sul versante della s.p. Vittoria-Alcerito ed anche se non sono previsti modifiche al tracciato originario si procederà ugualmente previa verifica solo di eventuali nuovi insediamenti abitativi o serricoli sorti a ridosso del tracciato.

“Lo studio di fattibilità della nuova Vittoria-Mare - chiarisce l'assessore Minardi - è stato realizzato solo qualche anno addietro ma ora necessita di un aggiornamento soprattutto sui dati del traffico, che influiscono a loro volta in modo decisivo sugli eventuali nuovi interventi tecnici da realizzare e dunque sull'impegno di spesa previsto dal progetto. Stiamo ora rispondendo celermente alle richieste del Nucleo di valutazione delle opere pubbliche, chiamato proprio a verificare la congruenza dei dati tecnici ed economici, per poter così ottenere nel più breve tempo possibile l'autorizzazione a procedere con la progettazione e dunque alla realizzazione di questa importante infrastruttura che migliorerà la viabilità dell'intero versante ipparino ma che costituisce soprattutto un'alternativa alla vecchia strada Vittoria-Scoglitti dove soprattutto nei mesi estivi si registra un forte aumento del traffico veicolare”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 214 del 18.06.09**

**Epidemia virus pomodoro. Cavallo incontro il capo dell'Ipa**

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha incontrato oggi il capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Ragusa, Giuseppe Arezzo, per rappresentargli le difficoltà dei produttori orticoli della provincia e richiederli personalmente di accelerare il monitoraggio sulla consistenza dei danni causati dal virus della "Tuta Absoluta" la cui inarrestabile diffusione sta mettendo in ulteriore difficoltà le imprese del settore orticolo provinciale.

L'incontro fa seguito al confronto avuto nei giorni scorsi con il tecnico dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante di Acireale, Lino Buoncore, che fa parte, fra l'altro, del Gruppo di Lavoro istituito dal Servizio Fitosanitario Nazionale presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per fare il punto sulla diffusione del lepidottero e sulle conseguenze per le coltivazioni colpite e sui possibili metodi di prevenzione.

E' stato richiesto al capo dell'Ipa di Ragusa l'impegno di censire, quanto più realisticamente possibile, il fenomeno per l'acquisizione degli elementi necessari ai fini dell'attivazione di ogni azione atta a prevenire la diffusione del pericoloso lepidottero e a supportare le richieste di intervento a favore delle aziende serricole ed orticole colpite costrette a subire altre perdite con grave pregiudizio per i loro bilanci già seriamente compromessi dalla grave crisi che, ormai da tempo, investe tutti i comparti produttivi agricoli e con essi l'intera economia.

"Sulla questione ci siamo prontamente attivati – dice Cavallo - per conoscere la reale portata del fenomeno attraverso l'esatta acquisizione dei dati relativi ai danni causati dal pericoloso e devastante lepidottero. In collaborazione con l'Osservatorio per le malattie delle piante abbiamo acquisito una serie di elementi di natura tecnica e restiamo in attesa del documento definitivo del Servizio Fitosanitario Nazionale riferito alla situazione siciliana e ragusana in particolare. Al Capo dell'Ipa di Ragusa abbiamo invece chiesto di accelerare l'avvio, anche attraverso l'attivazione delle Sezioni operative della provincia, di sopralluoghi per monitorare la situazione sul territorio, per quantificare il danno subito dalle aziende e per l'acquisizione degli elementi per chiedere il riconoscimento di interventi a favore delle aziende colpite".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

**Comunicato n. 215 del 18.06.09**

**Visita alla Pro Loco di Vittoria**

Nell'ambito di una qualificazione delle Pro Loco in provincia di Ragusa e dell'istituzione degli uffici di informazione turistica in tutti i comuni iblei, il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che ha la delega al Turismo, insieme all'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, ai consiglieri provinciali Colandonio, Mustile, Ignazio e Fabio Nicosia, ha visitato la nuova sede della Pro Loco di Vittoria in via Cavour. Ad attendere la delegazione della Provincia c'era l'assessore comunale al Turismo Luciano D'Amico e la presidente della Pro Loco di Vittoria Francesca Genovese e la vice presidente Tiziana La Mantia, nonché il componente del consiglio regionale delle Pro Loco Luigi Marchi.

“L'obiettivo – dice Carpentieri – è di uniformare la presenza delle Pro Loco in provincia di Ragusa con strutture autonome e con l'istituzione di uffici di informazione turistica che siano adeguatamente utili e soprattutto fruibili. Vittoria ha già una buona sede e ora il comune di Vittoria deve assumersi l'onere gestionale nell'ambito di un'intesa raggiunta a livello provinciale dove i comuni affidano alle Pro Loco gli uffici di informazione turistica mettendo a disposizione sedi adeguate”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 216 del 18.06.09**

**Riunione dei distretti socio-sanitari. Obiettivo una regia unica per una pianificazione concordata degli interventi**

L'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà ha riunito oggi i rappresentanti istituzionali dei tre distretti socio-sanitari per creare un tavolo permanente che possa svolgere un compito di coordinamento delle politiche sociali nell'intero territorio ibleo. Alla riunione ha preso parte la seconda commissione consiliare presieduta dal consigliere Alessandro Tumino.

Presenti gli assessori Giuseppe Bitetti del comune di Ragusa e Anna Mezzasalma del comune di Vittoria, nonché i responsabili medici dei distretti di Vittoria, Modica e Ragusa è stato deciso di creare un osservatorio provinciale per le politiche sociali che può accedere ai fondi dei piani di zona nella misura dell'8% così come previsto dalla legge.

“Costituire quest'osservatorio provinciale permanente – afferma l'assessore Mandarà – consentirà di avere in campo in qualsiasi momento una cabina di regia unica per gli interventi socio-assistenziali su tutto il territorio provinciale. Ci potrà essere così uniformità d'intervento nei tre distretti e il primo livello di verifica di questo coordinamento è la presentazione dei piani di zona che dovrà avvenire entro il 30 giugno. Così ci siamo riconvocati per la prossima settimana per esaminare le proposte dei tre piani di zona ed esprimere un parere che potrà tornare utile per una più celere approvazione”.

(gm)

**VIABILITÀ.** Incarico per la nuova Vittoria-Mare

## Il collegamento a Scoglitti «Una strada alternativa»

●●● Si accelera l'iter progettuale per la realizzazione di una strada alternativa all'attuale Vittoria-Scoglitti. L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ha rimesso mano ad un vecchio incarico progettuale che prevede la realizzazione di una nuova Vittoria-Mare ed ha conferito un supplemento di incarico all'ingegnere Biagio Flaccavento per apportare al precedente studio di fattibilità le necessarie integrazioni richieste dal Nucleo di valutazione delle opere pubbliche. Per essere approvato, infatti, lo studio già realizzato richiede l'aggiornamento di alcuni dati tecnici ed in particolare della densità veicolare. Solo in tal modo si potrà procedere ad una valutazione definitiva dello studio di fattibilità e dunque poter avviare il progetto. Il nuovo tratto stradale ricadrà sul versante della



**Salvatore Minardi**

strada provinciale Vittoria-Alcerno ed anche se non sono previsti modifiche al tracciato originario si procederà ugualmente previa verifica solo di eventuali nuovi insediamenti abitativi o serricoli sorti a ridosso del tracciato. (\*GN)

**AGRICOLTURA.** Chiesto monitoraggio all'Ipa

## Malattia del pomodoro Cavallo incontra Arezzo

●●● L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha incontrato il capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Ragusa, Giuseppe Arezzo, per rappresentargli le difficoltà dei produttori orticoli della provincia e richiederli personalmente di accelerare il monitoraggio sulla consistenza dei danni causati dal virus della "Tuta Absoluta" la cui inarrestabile diffusione sta mettendo in ulteriore difficoltà le imprese del settore orticolo provinciale. È stato richiesto al capo dell'Ipa di Ragusa l'impegno di censire, quanto più realisticamente possibile, il fenomeno per l'acquisizione degli elementi necessari ai fini dell'attivazione di ogni azione atta a prevenire la diffusione

del pericoloso lepidottero e a supportare le richieste di intervento a favore delle aziende serricole ed orticole colpite costrette a subire altre perdite con grave pregiudizio per i loro bilanci già seriamente compromessi dalla grave crisi che, ormai da tempo, investe tutti i comparti produttivi agricoli e con essi l'intera economia. Per il consigliere provinciale Ignazio Abbate «Servono promuovere iniziative e interventi mirati alla risoluzione del problema e contestualmente al sostegno dei bilanci delle aziende colpite dal Lepidottero. Le aziende colpite si vedono compromesse le intere piantagioni in pochi giorni, dove si raggiungono perdite fra il 70-100% della produzione». (\*MDG)



## **VITTORIA**

### **Carpentieri visita la Pro Loco**

Nell'ambito di una qualificazione delle Pro Loco in provincia di Ragusa e dell'istituzione degli uffici di informazione turistica in tutti i comuni iblei, il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, che ha la delega al Turismo, insieme all'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, ai consiglieri provinciali Colandonio, Mustile, Ignazio e Fabio Nicosia, ha visitato la nuova sede della Pro Loco di Vittoria in via Cavour. Ad attendere la delegazione della Provincia c'era l'assessore comunale al Turismo Luciano D'Amico e la presidente della Pro Loco di Vittoria Francesca Genovese e la vice presidente Tiziana La Mantia, nonché il componente del consiglio regionale delle Pro Loco Luigi Marchi. "L'obiettivo - dice Carpentieri - è di uniformare la presenza delle Pro Loco in provincia di Ragusa con strutture autonome e con l'istituzione di uffici di informazione turistica che siano adeguatamente utili e soprattutto fruibili. Vittoria ha già una buona sede e ora il comune di Vittoria deve assumersi l'onere gestionale nell'ambito di un'intesa raggiunta a livello provinciale dove i comuni affidano alle Pro Loco gli uffici di informazione turistica mettendo a disposizione sedi adeguate".

# Servizi sociali, un'unica regia

**Ragusa.** Ieri all'Ap i rappresentanti dei tre Distretti socio-sanitari iblei

Un'unica regia per una pianificazione concordata degli interventi sociali da mettere in campo. E' quanto emerso ieri mattina al termine della riunione programmata dei rappresentanti dei tre distretti socio-sanitari che si sono ritrovati alla Provincia su convocazione dell'assessore alle Politiche sociali, Piero Mandarà. Lo scopo dell'incontro era quello di creare un tavolo permanente che possa svolgere un compito di coordinamento delle politiche sociali nell'intero territorio ibleo. Alla riunione ha preso parte la seconda commissione consiliare presieduta dal consigliere Alessandro Tumino. Presenti gli assessori Rocco Bitetti del Comune di Ragusa e Anna Mezzasalma del Comune di Vittoria, nonché i responsabili medici dei distretti di Vittoria, Modica e Ragusa.

E' stato deciso di creare un osservatorio provinciale per le politiche sociali che può accedere ai fondi dei piani di zona nella misura dell'8% così come previsto dalla legge. Alcuni piani dei distretti socio-sanitari del ragusano lo scorso anno hanno ottenuto degli importanti riconoscimenti in ambito regionale proprio per la valenza degli interventi messi in campo, tesi non solo a favorire attività di supporto alle fasce deboli, ma anche momenti di vera e propria integrazione. "Costituire quest'osservatorio provinciale permanente - afferma l'assessore Mandarà - consentirà di avere in campo in qualsiasi momento una cabina di regia unica per gli interventi socio-assistenziali su tutto il territorio provinciale. Ci potrà essere così uniformità d'intervento nei tre

distretti e il primo livello di verifica di questo coordinamento è la presentazione dei piani di zona che dovrà avvenire entro il 30 giugno. Così ci siamo riconvocati per la prossima settimana per esaminare le proposte dei tre piani di zona ed esprimere un parere che potrà tornare utile per una più celere approvazione". Ed intanto è tornata a Ragusa la presidenza del distretto socio-sanitario 44. L'assessore ai servizi sociali Rocco Bitetti, infatti, è stato eletto presidente dell'organismo nel corso della riunione del comitato dei sindaci stamane presso la sala giunta. Bitetti subentra all'assessore Piero Mandarà dimessosi dall'organismo perché chiamato a far parte della squadra assessoriale della Provincia regionale di Ragusa. "La presidenza del distretto socio

sanitario - dichiara l'assessore Rocco Bitetti - mi spinge a continuare il lavoro fino ad oggi portato avanti con grande determinazione, certo che la condivisione delle scelte che ci ha fatto raggiungere obiettivi importanti sia la strada giusta da seguire per far sì che il nostro distretto sia sempre un punto di riferimento a livello regionale". E proprio oggi il distretto n. 44 tornerà a riunirsi per affrontare alcuni progetti da portare avanti.

**M. B.**

**SOLIDARIETÀ.** Vertice in Provincia con Mandarà

## Un tavolo permanente sui temi socio sanitari

●●● L'assessore alle Politiche Sociali, Piero Mandarà, ha riunito ieri i rappresentanti istituzionali dei tre distretti socio-sanitari per creare un tavolo permanente che possa svolgere un compito di coordinamento delle politiche sociali nell'intero territorio ibleo. Alla riunione ha preso parte la seconda commissione consiliare presieduta dal consigliere Alessandro Tumino. Presenti gli assessori Giuseppe Bitetti del comune di Ragusa e Anna Mezzasalma del comune di Vittoria, nonché i responsabili medici dei distretti di Vittoria, Modica e Ragusa è stato deciso di creare un osservatorio provinciale per le politiche sociali che può accedere ai fondi dei piani di zona nella

misura dell'8% così come previsto dalla legge. «Costituire quest'osservatorio provinciale permanente - afferma l'assessore Mandarà - consentirà di avere in campo in qualsiasi momento una cabina di regia unica per gli interventi socio-assistenziali su tutto il territorio provinciale. Ci potrà essere così uniformità d'intervento nei tre distretti e il primo livello di verifica di questo coordinamento è la presentazione dei piani di zona che dovrà avvenire entro il 30 giugno. Così ci siamo riconvocati per la prossima settimana per esaminare le proposte dei tre piani di zona ed esprimere un parere che potrà tornare utile per una più celere approvazione». ("DABO")

## Consiglio Ap approva il conto consuntivo

Il Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, nella seduta di mercoledì ha approvato il conto consuntivo 2008 con 10 voti favorevoli e sette contrari. Il conto consuntivo è stato illustrato in aula dall'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo che ha puntato la sua relazione sul forte decremento delle spese correnti di 4 milioni di euro rispetto al 2007, a fronte di spese complessive per 40 milioni e 435 mila euro. Dato riconfermato anche per l'acquisizione di servizi dove si è registrato un decremento di un milione e 238 mila euro in meno rispetto all'anno precedente.

"Il conto consuntivo - ha detto in aula Di Giacomo - segna un'inversione di tendenza perché punta ad abbattere alcuni costi fissi come le spese per l'energia elettrica e per la carta. La realizzazione degli impianti fotovoltaici che sono stati realizzati negli istituti scolastici e prossimamente anche nelle sedi amministrative della Provincia favoriscono questo risparmio così come l'introduzione delle scrivanie digitali ha consentito un minor consumo di carta, anzi i costi di cancelleria sono stati quasi tutti abbattuti. A parte la diminuzione dei costi ci stiamo attrezzando per presentare progetti e acquisire fondi comunitari e in tal senso abbiamo attivato la cabina di regia per i fondi strutturali 2007-2013 e puntiamo a dare un'informazione a tappeto sui fondi comunitari in tutti i comuni della provincia con l'apertura di Sportelli Europa". Nel dibattito consiliare prima del voto sono intervenuti i consiglieri Burgio (Mpa) secondo cui l'obiettivo dei dirigenti secondo la programmazione dei Peg non è stato raggiunto, Mustile (Prc), Barone e Tumino (Pd) e Moltisanti (Fi) con quest'ultimo che a nome della maggioranza ha rimarcato la sana amministrazione dell'esecutivo col rispetto del patto di stabilità che ha consentito all'amministrazione anche di chiudere definitivamente la fase del precariato. Dopo il dibattito, il voto finale con l'approvazione dell'atto con 10 sì e 7 no (Mpa, Pd, Sd, Prc). L'approvazione di tale atto consente, tra l'altro, di guardare alla gestione futura dell'ente con maggiore attenzione su quelle che sono le problematiche preminentemente economiche dell'area iblea.

G.L.

**PROVINCIA.** In aula ha relazionato Di Giacomo

## Approvato il consuntivo Bilancio passa con 10 voti

●●● Il consiglio provinciale ha approvato il conto consuntivo 2008 con 10 voti favorevoli e sette contrari. Il conto consuntivo è stato illustrato in aula dall'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo che ha puntato la sua relazione sul forte decremento delle spese correnti di 4 milioni di euro rispetto al 2007, a fronte di spese complessive per 40 milioni e 435 mila euro. Dato riconfermato anche per l'acquisizione di servizi dove si è registrato un decremento di un milione e 238 mila euro in meno rispetto all'anno precedente. L'approvazione del conto consuntivo libera un avanzo di amministrazione di oltre un milione e ottocentomila euro di cui già un milione e duecentomila impegnato con l'approvazione del bilancio di previsione.

I consiglieri quindi torneranno in aula per le variazioni al bilancio per un ammontare vdi oltre 600.000 euro. «Il conto consuntivo - ha detto in aula Di Giacomo - segna un'inversione di tendenza perché punta ad abbattere alcuni costi fissi come le spese per l'energia elettrica e per la carta. La realizzazione degli impianti fotovoltaici che sono stati realizzati negli istituti scolastici e prossimamente anche nelle sedi amministrative della Provincia favoriscono questo risparmio così come l'introduzione delle scrivanie digitali ha consentito un minor consumo di carta, anzi i costi di cancelleria sono stati quasi tutti abbattuti. A parte la diminuzione dei costi ci stiamo attrezzando per presentare progetti e acquisire fondi comunitari». (G.N.)



**PROVINCIA**

## **Conto consuntivo approvato**

**IL CONSIGLIO** provinciale ha approvato il conto consuntivo 2008 con 10 voti favorevoli e sette contrari. Il consuntivo è stato illustrato dall'assessore al bilancio Giovanni Di Giacomo che ha evidenziato la contrazione delle spese correnti.

# Ato Idrico, nuovi intoppi

Ragusa. E' saltata l'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo

Problemi all'orizzonte per l'Ato Idrico. E' saltata l'assemblea dei soci (formata dai Comuni) che era stata convocata per approvare il bilancio consuntivo, quello preventivo e per discutere della società in house da realizzare per la futura gestione della risorsa idrica. Al momento della convocazione erano presenti soltanto pochi sindaci e dunque la riunione è saltata per mancanza del numero legale. Ci si è riconvocati per i prossimi giorni in modo da non bloccare gli iter amministrativi. Certo, c'è soprattutto da capire dove si dovranno attingere i circa 20 milioni di euro che servono per poter operare con la gestione in house del servizio idrico integrato? Quella che era ed è rimasta una delle spinose questioni da discutere anche nell'assemblea di ieri

mattina, è dunque rimasta tale. Si dovevano infatti affrontare gli aspetti gestionali della società in house.

Il problema sta nel fatto che su ogni progetto finanziato, l'ente richiedente deve essere nelle condizioni di poter avere la disponibilità del 40%, che dovrà essere in capo all'Ato o alla società di gestione. Una domanda che rimarrà senza risposta sin quando l'organismo non sarà nelle condizioni di poterne discutere. Intanto queste saranno le ultime riunioni che vedranno la presenza del rup Francesco Frasca che sta per andare in quiescenza dalla Provincia anche se potrebbero profilarsi altri incarichi. Ed è proprio lui che continua a dare utili consigli agli amministratori comunali anche alla luce del grande contenzioso che si è venuto a creare

con l'impresa che aveva partecipato al bando pubblico quando ancora si parlava del progetto di finanza e della "privatizzazione" dell'acqua. Frasca spiega e avverte: "Rispetto all'esperienza della società mista occorre valutare circa l'esigenza di poter disporre di una somma consistente, quasi di 20 milioni di euro, necessari qualora si voglia acclarare il percorso della gestione pubblica, deve pur sapersi da quale fonte dovrebbe pervenire questo ammontare di risorse disponibili, pertanto, se mai dovessimo procedere alla definizione della forma società pubblica attraverso al società in house, occorrerà verificare la capacità finanziaria, ossia di indebitamento dei vari enti coinvolti".

M. B.



RIUNIONE PER L'ATO IDRICO

**RAGUSA**

## Presentata l'iniziativa «Lo sport fa canestro»

Sport e divertimento. E' quanto promette la manifestazione dal titolo "Alle Masserie lo sport fa canestro" che si svolgerà domani, sabato 20 giugno al centro commerciale omonimo a Ragusa. Un'iniziativa dedicata agli amanti dello sport e non solo, che potranno scegliere di divertirsi approfittando di uno shopping allungato fino alle 24. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che ha messo in evidenza alcuni aspetti della manifestazione nata con la collaborazione dell'Orange Basket e dunque con Gianni Lambruschi, Riccardo Cantone e Paolo Marletta. Per un giorno il piazzale del centro commerciale si trasformerà in un luogo dove accogliere lo sport.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche Vincenzo Trischitta, direttore del centro commerciale che assieme all'assessore provinciale allo

sport, Peppe Cilia, a quello comunale, Ciccio Barone e al manager Fulvio Manno dell'Ausl 7 di Ragusa, ha presentato nei dettagli l'iniziativa che vede anche la collaborazione di Luca Mazzeo. Non solo sport ma anche solidarietà visto che interverrà anche la Croce Rossa Italiana per una vera e propria raccolta di fondi il cui ricavato sarà devoluto interamente ad una casa famiglia di Ragusa. Come detto, sarà una festa dello sport con pallacanestro maschile e femminile, pallavolo maschile e femminile, calcio, calcio a cinque, rugby, danza, pallamano, scherma, ciclismo su strada, mountain bike, arti marziali, equitazione, atletica, vela e tennis. Ci sarà anche uno stand della Provincia regionale che presenterà tutte le iniziative. Alle 19.30 anche il cabaret con Giuseppe Castiglia.

**MICHELE BARBAGALLO**



LA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA «LO SPORT FA CANESTRO»



**PALLACANESTRO E NON SOLO.** Provincia, Comune di Ragusa, Azienda sanitaria e Centro Commerciale provano la sinergia

## «Fiera dello Sport e 12 ore non stop» Alle Masserie c'è la prima iniziativa

**Domani il grande appuntamento che culminerà con le premiazioni di squadre ed atleti che si sono distinti nel corso della stagione 2008/2009**

**Gianni Nicita**

RAGUSA

●●● «Alle Masserie lo sport fa canestro». Una manifestazione che permetterà al Centro Commerciale di stare aperto fino alle 24 e permetterà agli amanti dello sport di divertirsi. Con la collaborazione dell'Orange Basket e del trio Gianni Lambrischi, Riccardo Cantone e Paolo Marletta domani il piazzale del centro commerciale diventerà un centro dello sport e ci sarà anche la 12 ore non stop di pallacanestro. È stato il direttore del centro Vincenzo Trischitta, insieme al manager dell'Ausl 7 di Ragusa, Fulvio Manno, a Peppe Cilia, assessore provinciale allo Sport, a Gianni Lambrischi, a Ciccio Barone, assessore comunale allo Sport, a Luca Mazzeo a presentare l'iniziativa che avrà anche uno scopo benefico. La Croce Rossa Italiana avvierà una raccolta di fondi il cui ricavato andrà ad una casa famiglia di Ragusa. Nella fiera dello sport ci saranno diverse discipline rappresentate; pallacanestro maschile e femminile, pallavolo maschile e femminile, calcio, calcio a cinque, rugby, danza, pallamano, scherma, ciclismo su strada, mountain bike, arti marziali, equitazione, atletica, vela e tennis. Ci sarà anche uno stand della Provincia

regionale che presenterà tutte le iniziative. Alle 19.30 anche il cabaret con Giuseppe Castiglia e per finire anche la premiazione degli atleti di Ragusa che si sono contraddistinti nel corso della stagione 2008/2009 a cominciare dalla Virtus Eirene che ha vinto il campionato di serie B d'Eccellenza, passando per le società giovanili del Ragusa Calcio e della Nova Virtus che hanno vinto i campionati regionali, per finire ai premi individuali ed al Tamburel-

  
**L'ORANGE BASKET  
COINVOLGE TUTTI  
IN UNA KERMESSE  
UNICA IN CITTÀ**



Da sinistra Luca Mazzeo, Fulvio Manno, Peppe Cilia, Vincenzo Trischitta e Ciccio Barone

lo Ragusa che ha vinto il campionato italiano. «Sarà una manifestazione da vivere - ha detto Trischitta - perchè abbiamo pensato a tutto. Ringrazio ovviamente gli enti che ci sono stati vicini per la buona riuscita della stessa e soprattutto l'Orange Basket che ha avuto un'idea davvero geniale». Anche Fulvio Manno si è detto contento di poter dare come azienda il suo contributo. L'Ausl 7 di Ragusa offrirà l'assistenza con il Posto Medico Avanzato. I due assessori hanno offerto le loro strutture logistiche per la buona riuscita. Un'iniziativa che non rimarrà un caso isolato perchè alle Masserie vogliono organizzare tante altre cose. (GN)

## ✂ Degrado lungo la 514 «Intervenga l'Anas»

Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia ha scritto al presidente del Consiglio di Amministrazione ed al direttore generale dell'Anas, nonché al presidente Ap, Franco Antoci, per denunciare lo stato di degrado in cui versa la ss 514 a causa di carenze e mancanti interventi di manutenzione. Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia scrive: "Nel corso degli anni il dibattito sulla strada statale in questione si è incentrato in particolar modo sulla necessità di un suo adeguamento attraverso il, non più procrastinabile, raddoppio della stessa, opera certamente indispensabile a ridare a quella che, oggi, è una trafficata e pericolosissima arteria stradale la dignità e la funzionalità di efficace infrastruttura al servizio del territorio e dei cittadini. Tuttavia, nelle

more che tali opere siano realizzate, non è possibile lasciare che interi tratti di quell'asse viario degradino a causa della palese carenza e mancanza dei necessari interventi di manutenzione. La ss 514 essendo di fatto percorso privilegiato (per non dire unico) per i collegamenti tra i Comuni della provincia di Ragusa e la città di Catania, vede giornalmente l'ininterrotto flusso di mezzi di grosse dimensioni, di trasporti eccezionali, di autovetture e motoveicoli in misura tale da accrescere, sino a livelli di massima attenzione, il rischio di incidenti stradali, nel caso in specie la soglia di tale rischio, proprio a causa delle pessime condizioni in cui versa la strada in questione, si innalza drammaticamente".

G.L.

**RAGUSA-CATANIA.** Il consigliere provinciale ha inviato una lettera alla società nazionale delle strade

## «La statale 514 in stato di abbandono» Nicosia chiama in causa i vertici Anas

●●● Il Consigliere Provinciale Ignazio Nicosia (Alleanza Siciliana) ha scritto al Presidente del Cda ed al Direttore Generale dell'Anas, Pietro Ciucci, ed al Presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Franco Antoci, per denunciare lo stato di degrado in cui versa la S.S. 514 a causa di carenze e/o mancanti interventi di manutenzione. Nella nota Nicosia scrive: «Nel corso degli anni il dibattito sulla S.S.114 si è incentrato in particolare modo sulla necessità di un suo adeguamento attraverso il,



Ignazio Nicosia

non più procrastinabile, raddoppio della stessa, opera certamente indispensabile a ridare a quella che, oggi, è una trafficata e pericolosissima arteria stradale la dignità e la funzionalità di efficace infrastruttura al servizio del territorio e dei cittadini, tuttavia, nelle more che tali opere siano realizzate, non è possibile lasciare che interi tratti di quell'asse viario degradino a causa della palese carenza e/o mancanza dei necessari interventi di manutenzione. La S.S. 514 essendo di fatto percorso privilegiato (per non dire unico) per i collegamenti tra i Comuni della provincia di Ragusa e la Città di Catania, vede giornalmente l'ininterrotto flusso di mezzi di grosse dimensioni, di trasporti eccezionali, di autovetture e motoveicoli in misura tale da accrescere, sino a livelli di massima attenzione, il rischio di incidenti stradali, nel caso in specie la soglia di tale rischio, proprio a causa delle pessime condizioni in cui versa la strada de qua, si innalza drammaticamente». Il Consigliere Ignazio Nicosia (Alleanza Siciliana) chiede all'Anas di disporre con la massima urgenza gli interventi necessari al ripristino della sicurezza stradale a tutela e salvaguardia della pubblica incolumità. (6N)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

✓ **UNIVERSITÀ.** Oggi la conferenza stampa del rettore

# «Vi spiego cosa sta succedendo»

Il giorno delle conferenze stampa. Stamani alle 11,30, nei locali del Palazzo Centrale dell'Università di Catania, il rettore dell'Ateneo catanese, prof. Antonino Recca, terrà una conferenza stampa sui problemi del decentramento universitario, in particolare sulla questione riguardante la chiusura dei primi anni dei corsi di laurea a Ragusa e Siracusa e sulle forti polemiche sollevate nei confronti dell'Ateneo dai Consorzi universitari e dagli enti locali. "Intendo incontrare pubblicamente gli organi d'informazione - precisa il rettore - al fine di fare chiarezza una volta per tutte su queste polemiche, per far sì che gli studenti di Ragusa e di Siracusa, insieme alle loro famiglie, possano comprendere i reali termini di questa vicenda e possano, soprattutto, com'è loro diritto, essere messi in condizione di programmare le proprie attività future".

All'incontro, riservato solo alla stampa, parteciperanno, insieme al rettore, la prof.ssa Maria Luisa Carnazza, pro-rettore dell'Ateneo, e l'avv. Rosanna Branciforte, dirigente dell'area dei rapporti istituzionali e con il territorio. Alla Provincia regionale di Ragusa si terrà un'altra conferenza stampa. Alle ore 12,30 presso l'aula consiliare della Provincia di

---

**«Così gli studenti potranno capire i reali termini della vicenda e programmare il loro futuro»**

---

Ragusa, gli studenti iblei del "comitato pro-decentramento" spiegheranno le ragioni e le modalità della manifestazione organizzata per lunedì 22 giugno alle ore 14 a Catania in piazza Università, in occasione della seduta del Senato Accademico gli studenti iblei, di concerto con gli studenti dei decentramenti di Siracusa e Caltanissetta stanno mobilitandosi per lanciare un segnale di dissenso ancora più forte. Ed intanto rassicurazioni per gli studenti di Modica arrivano da Catania. La Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania assicura che gli studenti iscritti al corso di laurea di Scienze del governo e dell'amministrazione "potranno continuare, senza alcun pregiudizio per la loro carriera scolastica, le attività didattiche presso la sede di Catania". Lo conferma il preside della Facoltà Giuseppe Vecchio, anche per fare chiarezza su informazioni non precise provenienti

da studenti e associazioni dell'area iblea e riportate dalla stampa: "A Catania - ribadisce il preside Vecchio - esiste ed è attivo un corso di laurea appartenente alla medesima classe (L. 19), e quindi abilitato per legge a rilasciare l'unico titolo di laurea in Scienze dell'amministrazione, ai sensi dell'Art. 4 d.m. 509/1999". Critiche, invece, arrivano dal Pd di Comiso: "Con la soppressione dell'Università si perpetra l'ennesimo scippo al territorio". A parlare per il Pd comisano è Luigi Bellasai ma anche il responsabile Università e Infrastrutture del Pd di Comiso, Salvo Liuzzo e il segretario dei Giovani Democratici di Comiso, Biagio Guastella: "Constatiamo con amarezza l'atteggiamento dispotico adottato dal Magnifico Rettore prof. Recca nella gestione del contenzioso con le sedi decentrate di Ragusa e Modica".

**MICHELE BARBAGALLO**

Università Il futuro dei corsi di laurea sembra ormai legato ad accordi con atenei diversi da Catania

# Il rettore chiede l'impossibile

«Subito sul tavolo fidejussioni che diano certezze di budget per 15 anni»

**Giorgio Antonelli**

L'Università di Catania non si opporrà a una eventuale richiesta di autonomia del Consorzio universitario ibleo. Lo ha affermato il rettore Antonino Recca in una dichiarazione rilasciata a «Telenova».

La dichiarazione del rettore, che dopo aver rotto il silenzio ha anche annunciato per stamane alle 11.30 una conferenza stampa a Catania «per fare chiarezza sulle polemiche e per far comprendere a famiglie e studenti i reali termini della vicenda», è stata interpretata come una *boutade* dai vertici del Consorzio: «Siamo talmente autonomi - ci ha dichiarato il presidente Mauro - che Recca ci vuol fare fuori! Il rettore sa bene che da anni lo Stato ha sospeso l'istituzione di nuovi poli universitari autonomi». Per il vice presidente Gianni Battaglia, «il termine autonomia è equivoco, visto che un Consorzio può essere autonomo nella propria gestione, ma sempre legato a un'Università pubblica. Ciò, mi pare, fosse proprio di Siracusa e si è visto come è andata a finire».

Il cda del Consorzio, intanto, è stato convocato per domattina: una seduta che servirà a fare il punto della situazione, soprattutto sugli abbozzamenti che i vertici dell'ente consortile hanno avuto in questi giorni con i rettori di alcune prestigiose Università e

sull'incontro, ormai scontato, che ci sarà la prossima settimana a Roma con il ministro Mariastella Gelmini che, intanto, martedì incontrerà proprio il rettore Recca. Tornando ai percorsi alternativi rispetto alla simbiosi con Catania, in consiglio comunale il consigliere Salvatore Giaquinta ha ipotizzato l'istituzione di corsi specialistici in sinergia con prestigiosi atenei anche stranieri, con il sindaco Dipasquale che ha assicurato «sul fatto che si sta lavorando tra l'altro sull'idea».

Sempre a «Telenova», d'altro canto, il rettore Recca ha rilasciato l'ennesima dichiarazione di assoluta chiusura: «Sono pronto a riprendere la discussione - ha detto il Magnifico - di fronte a fidejussioni che devono essere messe subito sul tavolo e che diano certezza di budget per 15 anni. Solo così si può partire insieme nel 2010 con i primi anni universitari».

Un dikrat che non lascia spiragli, dato che nemmeno la multinazionale più solida può ottenere una fidejussione bancaria per 15 anni e per importi così cospicui. Men che meno un Consorzio universitario o gli enti pubblici che lo sovvenzionano, legati a bi-



**Il modicano Giuseppe Barone eletto preside della facoltà di Scienze politiche**

lanci annuali, articolati a loro volta su quelli di Stato e Regione. Da Catania giunge un'altra voce, al contempo e paradossalmente, preoccupante e rassicurante per gli studenti di Modica. Quella del preside Giuseppe Vecchio che esclude qualsiasi «pregiudizio per la carriera di chi dovrà proseguire gli studi in Scienze del governo a Catania, ove è attivo un corso di laurea appartenente alla medesima classe e quindi abilitato a rilasciare l'unico di titolo di laurea in Scienze dell'amministrazione». Come dire, insomma, che il preside dà per scontata la chiusura di Modica, ma rasserena gli studenti circa il prosieguo degli studi, ma nella città etnea ove, intanto, un docente ibleo, Uccio Barone, è stato gratificato con l'elezione a preside della Facoltà di Scienze politiche. Un incarico prestigioso per il quale esterna compiacimento il deputato regionale Roberto Ammatuna.

Sul sentiero di guerra restano gli studenti. Stamane alle 12.30 torneranno a riunirsi alla Provincia per spiegare le ragioni e le modalità della manifestazione di lunedì prossimo alle 14 a Catania, organizzata insieme agli studenti di Siracusa e Caltanissetta. Il sit-in sarà inscenato prima della riunione del Senato accademico che dovrà approvare il Manifesto degli Studi del prossimo anno accademico.

I presidenti della Camere di

commercio di Ragusa, Catania e Siracusa, altresì, hanno lanciato un appello per «recuperare un efficace relazione tra l'Ateneo catanese e i rappresentanti istituzionali dei territori coinvolti, mentre i Giovani comunisti del

circolo "Peppino Impastato" di Vittoria tornano a ribadire che l'unica logica che muove il rettore Recca è quella della premialità statale, a fronte dei tagli dei corsi decentrati e, quindi, di bilanci meno pesanti. \*

**ATENEIO.** «Dialogo per garantire la presenza universitaria in provincia»

## Facoltà di Scienze politiche Barone è il nuovo preside

●●● Il modicano Giuseppe Barone è il nuovo preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania. Barone, 62 anni, ordinario di storia contemporanea, ha ottenuto, nel primo turno di votazioni svoltosi ieri pomeriggio, 74 preferenze, a fronte delle 63 necessarie per l'elezione. «Esprimo la mia soddisfazione per il risultato ottenuto poco fa - ha commentato "a caldo" lo storico modicano - che ha visto su di me le preferenze di oltre il 60% degli aventi diritto al voto. È certamente un compito difficile, per la storia e l'importanza che riveste questa facoltà che, ad oggi, conta circa settemila studenti». Giuseppe Barone, da tutti conosciuto come "Uccio", ha scritto numerosi studi sullo sviluppo economico e



**Giuseppe Barone**

sul sistema politico italiano, con particolare riferimento ai processi di trasformazione sociale del Mezzogiorno d'Italia. Ha coltivato anche la passione politica, da consigliere comunale e capogruppo dei Democratici di Sinistra, oltre che da assessore alla Cultura della giunta Ruta. È stato an-

che candidato alla Presidenza della Provincia. A lui si deve anche il "lancio" della presenza universitaria a Modica. È presidente del corso di laurea in Scienze del Governo e dell'Amministrazione, che proprio in questi giorni sta vivendo il momento di certo più difficile. «Il mio pensiero va proprio alla grave situazione che riguarda i corsi di laurea universitari in provincia - continua ancora il neo eletto Preside della prestigiosa facoltà dell'ateneo catanese -. Dedicherò infatti il mio impegno, non appena insediato, per avviare un dialogo proficuo tra le parti al fine di garantire la presenza universitaria non solo in provincia di Ragusa ma anche nell'intero sud est siciliano». (610C)

**GIORGIO CARUSO**

## ECONOMIA

# Risulta in salita il processo di crescita

Quali i dati riguardanti il Pil dell'area iblea? I dati forniti dalla Camera di commercio in occasione della Giornata dell'economia prendono spunto da una serie di valutazioni. Intanto, viene detto, un'analisi provinciale impone anche una valutazione dell'andamento del Pil su base provinciale e con riferimento al contesto regionale per un periodo più ampio che un singolo anno, per esempio per il rapporto tra il 2004 ed il 2008. Inoltre, muovendo dalla considerazione che il Pil è l'indicatore probabilmente più utile per comprendere, attraverso il dato della ricchezza prodotta dai fattori attivi in un determinato territorio ed in un preciso periodo di tempo, lo stato in cui si trova l'economia di un'area, si può da

**La dinamica  
del  
quinquennio  
2004-2008  
indica  
per la  
provincia  
una  
variazione  
del Pil pro  
capite in  
percentuale  
del +17,1%**

tali indicatori statistici recuperare (specie in sede di confronto tra aree limitrofe o omogenee) valutazioni puntuali sui fattori che contribuiscono ad accelerare o frenare i processi di sviluppo.

La corretta lettura del Pil, espresso sia in valori assoluti che in valori percentuali, offre utili spunti per capire verso quali direzioni si muove l'andamento di un'economia territoriale e con quali strumenti della programmazione quindi gli attori del territorio devono farsi carico di intervenire programmaticamente e progettualmente. Muovendo dal dato relativo al valore aggiunto ai prezzi correnti per settore di attività economica, riferiti al 2007, nel totale dell'economia, la Sicilia partecipa al totale nazionale di circa 1.381 miliardi di euro con 74,5 miliardi di euro, che rappresentano percentualmente il 5,39%, con un ulteriore leggero decremento rispetto al dato dell'anno precedente.

Nel contesto regionale la provincia di Ragusa con il valore di quasi oltre 5 miliardi di euro, si colloca in valore assoluto al settimo posto tra le province siciliane, seguita soltanto da Caltanissetta ed Enna, contribuendo con il 7,09% al totale regionale. La dinamica del quinquennio 2004-2008 indica per la provincia di Ragusa una variazione del Pil pro capite in percentuale del +17,1%, che è il valore più alto in assoluto per la Sicilia, come si ricava ma che evidenzia anche una percentuale significativamente più rilevante delle altre aree del Paese, perché l'indicatore segnala un dato nazionale di +10,06%, il dato del Mezzogiorno di +8,7% e quello medio siciliano di +7,9%. Anche nel 2007, pur a fronte di un leggero ridimensionamento della quota del Pil collegata con l'agricoltura, la provincia di Ragusa si conferma la provincia italiana con la più alta vocazione agricola.

**GIORGIO LIUZZO**



# Il futuro dell'agricoltura

**Sandro Gambuzza.** «Un osservatorio che aiuti i giovani imprenditori a misurarsi con scelte specifiche»

Un osservatorio regionale per l'imprenditoria giovanile. Che consenta ai giovani imprenditori del settore agricolo di misurarsi sul campo con scelte specifiche. E' la richiesta che Confagricoltura Ragusa avanza all'assessorato regionale al ramo. Richiesta contenuta in una piattaforma di istanze che sono già state depositate a Palermo e che adesso dovranno essere prese in considerazione per favorire il rilancio del settore, dilaniato da una crisi senza precedenti. Tra le altre richieste anche quella di recepire la disposizione nazionale che esenta le aziende agricole dell'area iblea che detengono depositi di carburanti agricoli di capienza inferiore ai 25 metri cubi a richiedere le previste autorizzazioni amministrative nonché i certificati di prevenzione incendi previsti dalle attuali disposizioni regionali. Istanze inoltrate tenendo conto di quanto previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99 e delle successive modifiche ed integrazioni.

"Un'altra misura - afferma il presidente provinciale dell'organizzazione professionale agricola, Sandro Gambuzza - che potrebbe aiutarci a sostenere le

aziende del nostro territorio in un momento di grave crisi economica. Oggi sono tante le problematiche che vengono sottoposte continuamente alla nostra attenzione. E fornire una parziale risposta alle lamentele sollevate potrebbe garantire una parziale inversione di tendenza. Risposte che potrebbero arrivare anche sul fronte dell'imprenditoria giovanile in agricoltura".

La norma nazionale istitutiva dell'Osservatorio per l'imprenditoria giovanile in agricoltura (Oiga) non contempla la costituzione di organismi regionali. "La Sicilia - spiega invece Gambuzza - potrebbe creare un proprio osservatorio destinato a costituire un valido supporto, a livello di dati e problematiche, da utilizzare per l'attività e le politiche nazionali. Supporto che potrebbe arrivare anche dalla provincia di Ragusa che, in questo settore, continua a produrre ricchezza in maniera preponderante rispetto ad altre realtà siciliane". Dell'osservatorio, che si occuperebbe anche del monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali a favore dei giovani, verrebbero chiamati a far parte anche

rappresentanti degli ordini e collegi professionali di tecnici agricoli, alimentari e forestali nonché delle organizzazioni agricole giovanili rappresentative a livello nazionale. "Vale la pena sottolineare - chiarisce Gambuzza - che la partecipazione all'osservatorio non comporterebbe oneri per la Regione e per il suo funzionamento". Nei prossimi giorni si attendono da Palermo risposte che potrebbero risultare decisive per comprendere in che modo questa situazione possa risolversi.

G.L.

# Sanità e mezzi di valutazione

**Azienda ospedaliera.** Illustrati il codice etico e la carta dei servizi degli ospedali Civile e Ompa

Codice etico aziendale e carta dei servizi, due strumenti per migliorare la sanità iblea. E' quanto dichiarato ieri mattina, in fase di presentazione, dal manager dell'Azienda Ospedaliera di Ragusa, Calogero Termini che ha voluto così sintetizzare l'attività svolta dall'azienda sia al proprio interno che verso l'utenza.

Il codice etico aziendale, approvato con delibera n° 1326 del 4 dicembre scorso, è rivolto all'interno dell'azienda e detta le norme comportamentali a garanzia di una migliore organizzazione e trasparenza dell'operato dell'azienda stessa che si traduce, per il cittadino, in una migliore qualità delle prestazioni erogate. Un documento che ha l'intento di indurre all'ottimizzazione delle risorse e dei processi organizzativi e gestionali dell'Azienda Ospedaliera ragu-

sana. La carta dei servizi è esclusivamente indirizzata ai cittadini che usufruiscono o intendono avvicinarsi ai servizi offerti dall'Azienda e contiene tutto quanto può essere utile e necessario per accedervi.

Tali servizi riguardano la promozione del benessere della persona e la soddisfazione dei suoi bisogni di salute nel rispetto dell'integrità fisica, psichica e sociale. Nel caso della carta dei servizi si trattava, in verità di un aggiornamento rispetto al passato mentre per il codice etico era la vera novità essendo stato adottato a fine dello scorso anno. "Due strumenti innovati che come azienda non ci siamo voluti certamente far mancare - spiega Termini - rispetto ai quali ci siamo posti all'avanguardia anche nei confronti di altre aziende ospedalie-

re siciliane e del Sud Italia. In particolare il codice etico aziendale può essere definito una carta costituzionale dei diritti e dei doveri morali che individua le responsabilità etiche, sociali di ogni partecipante all'organizzazione aziendale. L'obiettivo che si siamo posti è quello di fornire un ulteriore mezzo per prevenire comportamenti irresponsabili e illeciti di chi opera in nome e per conto dell'azienda, definendo in modo esplicito le responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, dipendenti e operatori vari, nonché di tutti i soggetti esterni che hanno relazioni con l'Azienda. Sono sicuro che tale strumento potrà essere un valido ausilio per garantire la gestione equa ed efficace delle attività di servizio e delle relazioni umane".

**M. B.**

**RAGUSA**

## Sì del Cru al piano di edilizia popolare

Il Cru di Palermo ha approvato il piano dell'edilizia economica e popolare (Peep) e nel contempo quattro osservazioni al piano stesso. Le quattro osservazioni riguardano precisamente la n. 2 che sull'inclusione di un terreno di mq 10.000 a Marina di Ragusa in Contrada Gaddimeli, la n. 4 che prevede l'inclusione di un terreno di mq 27.000 in contrada Cistemazzi, la n. 6 concernente l'inclusione di un terreno di mq 70.000 in Contrada Nave a Marina di Ragusa e la n. 7 sull'esclusione dall'area Pep riguardante un piccolo terreno di mq 784 in contrada Selvaggio.

Il Cru inoltre nel parere espresso ha prescritto l'esclusione di un'area in contrada Patro-Annunziata rica-

dente all'interno della nuova carta dei vincoli forestali. Sembra dunque concludersi in questo modo il lungo iter tecnico e burocratico, condito da polemiche, ricorsi al tar, appelli e soprattutto grossi scontri politici. È stato il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ad ufficializzare la notizia dell'approvazione dei Peep. Dipasquale, supportato anche da alcuni provvedimenti giudiziari a favore del Comune, adesso canta vittoria: "Avevamo evidentemente ragione noi. I Peep andavano fatti e ci aiuteranno adesso a sistemare in modo opportuno, e sempre nell'interesse della città, i programmi costruttivi. Come si può ben capire, anche la Regione ha approvato i nostri atti che dunque erano legittimi e non cer-

to realizzati, come sciocamente ha detto qualcuno, per interessi di parte. La programmazione urbanistica va fatta e va fatta in modo serio. Non possiamo certo pensare a stare dietro alle tante oche starnazzanti di questa città. Ci hanno accusato di aver realizzato piani da due milioni di metri quadrati. Non era così". Dipasquale è poi particolarmente duro nei confronti dei suoi avversari: "Alla luce di questo ulteriore ed importante risultato, credo che ci sia una parte di opposizione politica che da questa città dovrebbe solo scomparire essendo stata solo distruttiva, con l'intento di far perdere tempo e probabilmente anche ingenti risorse economiche".

**M. B.**

## IACP, al via la rivalutazione del parco immobili

**Il presidente Cultrera.** «Siamo riusciti a definire l'iter progettuale di contrada Patro e ad avviare il cantiere»

Iniziano a vedersi i frutti del lavoro di programmazione che il Consiglio di amministrazione dello IACP sta portando avanti con l'intento di riqualificare il parco immobili di proprietà. Con questa determinazione ieri mattina si è avuta la consegna ufficiale del cantiere di manutenzione straordinaria del lotto 56, via Feliciano Rossitto, in contrada Patro, i cui inquilini in diverse occasioni hanno lamentato carenze strutturali e manutentive. La firma del contratto è avvenuta ieri mattina alla presenza dei rappresentanti del cda, con in testa il presidente Giovanni Cultrera, e dei rappresentanti dell'impresa che si è aggiudicata i lavori che prevedono un investimento complessivo di oltre 400 milioni di euro.

«Grazie all'incisiva azione dell'istituto, siamo riusciti a definire l'iter per questo importante progetto che era atteso da anni - spiega il presidente dell'istituto autonomo case popolari di Ra-

gusa, Giovanni Cultrera - e rispetto al quale abbiamo cercato di impegnarci per arrivare all'obiettivo. In effetti l'immobile di questo lotto versa in condizioni pessime e andava ristrutturato. Abbiamo previsto interventi specifici, secondo quanto detto dai nostri tecnici, e tra questi c'è anche il rifacimento della terrazza per consentire una perfetta e migliore coibentazione con lo scopo di evitare le infiltrazioni d'acqua. In questo senso abbiamo cercato di interagire con gli inquilini in modo da comprendere le loro reali esigenze. In alcuni casi si interverrà direttamente all'interno delle abitazioni degli assegnatari e dunque non solo all'esterno, dove occorreva rifare alcuni balconi e alcune tettoie». Si tratta della stessa area in cui lo IACP sta andando a realizzare altri alloggi nell'ottica di un potenziamento delle strutture da assegnare ai richiedenti ed aventi diritto.

**M. B.**

**POLITICA & COMUNE**

## **Alfano frena sulla verifica a Comiso: non ho fretta**

COMISO

●●● La verifica? Nessuna fretta! Risponde così il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano alle richieste che sono arrivate da alcuni partiti politici. Ad un anno dal suo insediamento a Palazzo di Città, il primo cittadino è alle prese con un momento difficile della sua gestione amministrativa: conti in rosso dell'ente, stabilizzazione dei precari, licenziamenti del personale in esubero, start-up dell'aeroporto sono i punti prioritari della sua agenda amministrativa. Ma ci sono anche i problemi politici, quelli di una maggioranza che ha vinto le elezioni, ma che forse non si era preparata a governare. Qualche "mal di pancia" non è mancato. Si è cominciato già nell'estate scorsa, con le diatribe tutte interne a Forza Italia per la nomina del settimo assessore. La spuntò la "corrente Mauro" su quella legata a Leontini e venne nominato assessore Salvo Di Pietro. L'ex capogruppo Nenè Amenta rimase al palo. Poi, ancora Forza Italia protagonista allorché, qualche mese dopo, chiese ed ottenne per Cugnata, quale assessore all'Ambiente, la gestione del depuratore. Infine, l'Udc, con il commissario Roberto Cassibba che un mese fa ha chiesto una "verifica", con riferimento soprattutto alla posizione del "Partito del Cuore". Nel mirino, l'alleanza con l'Mpa che potrebbe portare in maggioranza una forza politica che, un anno fa, corse da avversario. Un'eventualità che molti non gradiscono. "Noi siamo tranquilli" afferma Michele Zisa, assessore del "Cuore". E il sindaco Alfano: "La verifica è un fatto normale, dopo un anno di mandato. La faremo, ma non immediatamente". (FC)

**INFRASTRUTTURE.** Il primo cittadino: «Il cantiere sta per chiudere i battenti, entro l'anno i primi voli»

# Lavori all'aeroporto di Comiso «Il primo decollo è più vicino»

«Dopo la conclusione dei lavori, la ditta avrà comunque, come da contratto, ancora 60 giorni di tempo per gli ultimi adempimenti».

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● I lavori nell'aeroporto di Comiso sono quasi conclusi. Manca ancora la scala fissa in metallo al centro dell'aerostazione, ma il cantiere, ormai, sta per chiudere i battenti. «Attendiamo la comunicazione di conclusione dei lavori, che non dovrebbe tardare - afferma il sindaco, Giuseppe Alfano - il 30 marzo sono stati conclusi i lavori della parte air side (oltre alla pista anche la torre di controllo e tutte le strumentazioni), a breve si concluderà anche la parte land side. Dopo la conclusione dei lavori, la ditta avrà comunque, come da contratto, ancora 60 giorni di tempo per gli ultimi adempimenti. Intanto si sta proseguendo con la certificazione dell'aeroporto e so che tutto sta andando bene. Sono fiducioso: potremmo persino pensare ad un'inaugurazione nel prossimo mese di settembre».

Conclusi i lavori, bisognerà pensare al varo dell'aeroporto, su cui sta lavorando Soaco,



Il «Jumbo» presidenziale durante il volo inaugurale a Comiso

◆◆◆  
**UN FINANZIAMENTO  
DI 7 MILIONI  
PER LA VIABILITÀ  
ESTERNA E I PIAZZALI**

anche se finora filtrano poche notizie sui programmi della società di gestione. «I contatti ci sono - continua Alfano - c'è molto interesse attorno all'aeroporto. Spero si riesca a partire entro il 2009, magari con uno o due voli, che comunque diventino il segnale di un inizio positivo».

Il sindaco, nei prossimi giorni, incontrerà tutti gli enti (comuni, provincia, Camera di Commercio) che hanno manifestato interesse per lo scalo di Comiso e che potrebbero acquisire delle quote del pacchetto di minoranza del 35 per cento, attualmente interamente di proprietà del comune. Il 10 per cento dovrebbe essere assegnato a Vittoria e Chiaramonte, come "risarcimento" per il contributo fornito dalle due città.

Intanto, il comune ha ottenuto dal ministero delle Infrastrutture, per il tramite della Regione, un finanziamento aggiuntivo di sette milioni di euro. I fondi sono previsti per i quattro aeroporti siciliani: Palermo, Catania, Trapani e Comiso. A Comiso, saranno realizzati la viabilità esterna, la caserma dei Vigili del Fuoco, quattro piazzali di sosta. Una parte dei lavori potrebbe essere assegnata alla società che ha realizzato lo scalo, nel limite del 10 per cento. «Stiamo accelerando per realizzare i progetti - afferma Alfano - speriamo di poter realizzare subito almeno la viabilità esterna con il canale di gronda per l'imbrigliamento delle acque piovane che, ogni inverno, invadono l'area limitrofa alla pista». (FC)

**Santa Croce Camerina** Il sindaco Schembari accetta una seconda sfida dopo quella vinta sui falò in spiaggia

## **Pugno duro contro le "fumarole" Via a stringenti controlli interforze**

Pochissime concessioni e sotto vigilanza a bruciare i residui della plastica della serre

**Federico Dipasquale**  
**SANTA CROCE CAMERINA**

Sarà l'anno decisivo nella lotta contro le fumarole che appaiono l'atmosfera nelle notti d'estate nella fascia costiera? Dalle iniziative messe in atto dall'amministrazione comunale sembrerebbe di sì, sebbene poi il rispetto delle norme fissate è sempre il punto nevralgico di ogni nuova regola.

Le fumarole, è noto da tempo, sono gli esiti delle bruciature di plastica, sterpaglia e residui delle coltivazioni ortive in serra che seguono appunto la fine della stagione agricola nel comprensorio della fascia costiera. Tali interventi vengono effettuati solitamente in coincidenza della stagione estiva, quando i produttori agricoli si apprestano ad iniziare i lavori di sistemazione delle serre nella prospettiva della nuova annata agraria, che inizia normalmente con la piantumazione delle nuove colture tra fine agosto e fine settembre.

Il fenomeno negli anni passati è andato sempre più evidenziandosi in quanto una parte di agricoltori preferisce bruciare tali residui anziché provvedere ad un loro smaltimento negli appositi siti. La deprecabile operazione sfugge ai controlli delle forze di polizia in quanto effettuata appositamente in piena notte o alle prime luci dell'alba, quando i controlli nel territorio sono praticamente inesistenti o molto rari.

In questi giorni, il sindaco

Lucio Schembari, nella prospettiva nefasta di tale scempio ambientale, sembra giocare d'anticipo. Ha emesso un'ordinanza nella quale «avvisa - si legge nella determina - che, ai sensi della vigente normativa in materia, è vietato accendere fuochi ed in particolare bruciare plastica, rifiuti agricoli, scarti di lavorazione, vegetali residui di potature, imballaggi di vario materiale anche in polistirolo ed altri rifiuti perché il fatto costituisce reato. I trasgressori - recita l'ordinanza - saranno de-

feriti all'autorità giudiziaria».

Il primo cittadino, subito dopo essere stato eletto nel 2002, si contraddistinse per essere stato il primo sindaco della provincia a vietare l'altrettanto selvaggia pratica di accendere i falò nelle spiagge la sera della vigilia di Ferragosto, riuscendo a debellare radicalmente tale scempio degli arenili ed a restituire le spiagge del comune di Santa Croce Camerina alla perfetta fruibilità dei bagnanti. Allora l'amministrazione comunale santacrocese si avvalse soprattutto

di un capillare dispiegamento di forze dell'ordine, della Polizia municipale, degli uomini della Protezione civile e di altri volontari.

Adesso l'azione di prevenzione e repressione sarà attuata dagli uomini della Guardia forestale, delle guardie venatorie, della Polizia municipale e da pattuglie dei Carabinieri. Si agirà anche sulla leva dell'infrazione, considerata ormai reato penale, e sulle concessioni, pochissime e controllate, che rilascerà l'assessorato provinciale al Territorio

e Ambiente a quegli agricoltori che richiederanno di bruciare i residui dei film di plastica delle serre che saranno sorvegliati durante l'intero svolgimento delle operazioni.

Per il resto si interverrà molto duramente. La guerra contro le fumarole è solo all'inizio. Stavolta l'amministrazione comunale però non è sola. Le istituzioni sono presenti. Si spera adesso che ci possa essere anche una maggiore coscienza del rispetto del nostro ambiente da parte dei serricoltori ◀

**Pozzallo** I sette milioni di euro destinati a realizzare un museo e un centro polivalente nella sede del Copai

## Presunta truffa allo Stato e all'Ue La Finanza sequestra palazzo Pandolfi

Indagate dieci persone tra responsabili del consorzio, imprenditori e titolari di ditte

**Antonio Di Raimondo**  
**MODICA**

Oltre sette milioni di euro di contributi pubblici destinati alla realizzazione di un museo e centro polivalente nel centro di Pozzallo. Un progetto rimasto solo sulla carta. I sigilli apposti ieri mattina all'ingresso di palazzo Pandolfi in piazza delle Rimembranze, il salotto buono della cittadina marina, stanno a testimoniare il sequestro probatorio dell'immobile, sede del Copai, nell'ambito delle indagini condotte dalla Guardia di finanza del comando provinciale su una presunta truffa ai danni di enti pubblici.

Proprio il consorzio di promozione e sviluppo del territorio risulterebbe implicato nella vicenda, che vedrebbe iscritte nel registro degli indagati una decina di persone, tra responsabili del Copai, imprenditori, titolari e legali rappresentanti di ditte, alcune delle quali con sede all'estero. L'ipotesi di reato a carico degli indagati sarebbe quella di associazione per delinquere finalizzata alla truffa in danno dello Stato e dell'Unione europea.

Il sequestro probatorio di palazzo Pandolfi s'inquadrebbe nella fase finale delle indagini condotte dai finanziari per acquisire ulteriore documentazione utile ad individuare i flussi finanziari e il percorso del denaro pubblico richiesto per la realizzazione del museo e centro polivalente.

Una struttura ampia e funzionale, sicura e antisismica,

attrezzata con le ultime dotazioni tecnologiche disponibili sul mercato, per consentire lo svolgimento di attività culturali, convegni e seminari di studi. L'annesso museo avrebbe dovuto ospitare reperti archeologici e testimonianze del passato, anche recente, relative agli usi, alle tradizioni e ai mestieri locali. E invece niente di tutto questo, nonostante parte dell'ingente somma pare fosse già arrivata nella disponibilità dei richiedenti.

Le indagini delle Fiamme gialle verterebbero in primis su

quest'aspetto della vicenda: che fine avrebbe fatto il denaro pubblico? Per cosa sarebbe stato impiegato? Dove sarebbero le fatture relative alle attrezzature acquistate e delle quali non esisterebbe traccia? Le indagini travalicherebbero i confini nazionali, spingendosi anche all'estero, dove si troverebbero le ditte implicate nella vicenda e che avrebbero venduto, tra le altre cose, arredamenti e apparecchiature elettroniche ai responsabili del progetto di realizzazione del museo e del centro polivalente.

Uno stratagemma, quello di acquistare all'estero, che sarebbe stato orchestrato con il duplice intento di sviare le indagini e di evitare il pagamento dell'Iva al 20 per cento.

Nei fatti, nulla di concreto sarebbe stato finora posto in essere per la realizzazione della struttura. Solo l'immobile che avrebbe dovuto ospitare il centro polivalente risulterebbe quasi del tutto ristrutturato per l'adeguamento alla nuova destinazione d'uso. Eppure sono trascorsi circa tre anni dalla richiesta di finanziamento del

progetto, inoltrata sul finire del 2006 allo Stato e all'Unione Europea. Alla prima tranche di sette milioni di euro, ne sarebbe dovuta seguire un'altra, sempre di consistente entità. Ma le indagini della Guardia di finanza hanno consentito di scoprire gli altari.

Anche ieri i finanziari avrebbero prelevato ricchi incartamenti e documenti vari da palazzo Pandolfi, adesso al vaglio degli investigatori che dovrebbero concludere le indagini nel giro di qualche settimana.



## **SAMPIERI**

# Revocato divieto per spiaggia

Dodici giorni. Tanto è rimasta in vigore l'ordinanza con cui il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, ha chiuso la spiaggia di Sampieri, per evitare aggressioni di cani randagi ai bagnanti. Il sindaco ha revocato finalmente l'ordinanza, dopo le innumerevoli pressioni degli esercenti commerciali e dei titolari di strutture turistico ricettive. Il primo cittadino è tornato sui suoi passi, anche se autolimitandosi: la spiaggia sarà fruibile dalle 8 del mattino alle 20 di sera nel tratto fra Punta Pisciotto e il lungomare Miramare.

Nelle ore notturne il divieto di accesso al lungo arenile permane. Rimane anche l'interdizione h24 di contrada Pisciotto ad eccezione dei proprietari di case e terreni che dovranno comunque usare molte cautele, come ad esempio attraversare solo in auto la contrada, e mai a piedi.

Decisiva la consegna, da parte del Dipartimento di Protezione civile di Ragusa, del rapporto con le risultanze del lavoro messo in atto dalla task force nell'ultima settimana di ricerca dei randagi: Settantuno i cani microchippati, tre i randagi catturati. Ignoti hanno piazzato delle polpette avvelenate, destinate evidentemente ai cani randagi, che hanno però fatto effetto intanto su ignari gatti che vivono in contrada Pisciotto. In realtà, i bagnanti non hanno osservato il divieto, continuando a recarsi al mare, nonostante l'ordinanza, e in ragione di ciò due stabilimenti balneari avevano chiesto invano al sindaco una deroga.

**GIUSEPPE SAVÀ**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** A Caltanissetta, intanto, Mannino a sostegno di Falci (centrosinistra)

# Giunta, nella guerra di nervi dall'Udc passo per il dialogo

Romano chiede un tavolo tecnico per «rimediare agli errori»

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Sarà una vera e propria prova di maturità, la seduta dell'Ars di mercoledì prossimo. Cioè, il presunto giorno dopo la nomina dei tre assessori che ancora mancano per completare il rimpasto del governo regionale. Nomine che, allo stato attuale, il governatore Raffaele Lombardo potrebbe effettuare in piena autonomia, senza il preventivo accordo con la parte del Pdl che fa capo al coordinatore regionale, Giuseppe Castiglione, e dell'Udc.

In teoria, il Parlamento siciliano, dopo la pausa elettorale, potrebbe tornare a riunirsi in piena bagarre politica. E la tentazione, per rappresaglia, di ignorare l'ordine del giorno potrebbe essere grande. La prova di maturità consisterebbe proprio in questo: continuare l'attività legislativa, procedendo all'esame del disegno di legge che prevede la concessione di «aiuti alle imprese». La situazione economica che sta vivendo l'imprenditoria siciliana è drammatica. Un rinvio provocato dalle beghe politiche, sarebbe disastroso. Così come, i deputati regionali non possono esimersi dall'obbligo di affrontare immediatamente il disegno di legge per la riforma degli Ato-rifiuti, considerato ciò che accade ormai in ogni angolo dell'Isola.

Sono solo due dei numerosi problemi che affliggono la Sicilia. Non affrontarli da parte dell'Ars sarebbe un autodelegittimarsi. L'incontro avvenuto, ieri, tra il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e quello dell'Ars, Francesco Cascio, però, lascia sperare bene. Infatti, è stato concordato che mercoledì il Parlamento farà la sua parte. Il governo in

Auta sarà rappresentato o dallo stesso Lombardo o dall'assessore al Bilancio, Michele Cimino.

Ma l'attenzione è concentrata sulle mosse che saranno fatte nelle prossime ore sullo scacchiere della politica regionale. Lombardo, anche ieri, come fa ormai da parecchi giorni, ha ribadito che non intende fare alcun passo indietro, ovvero azzerare la giunta come ripetutamente gli è stato chiesto dai coordinatori nazionali e regionali del Pdl. Ma qualche piccolo passo verso il dialogo, ieri, è stato compiuto. Il segretario regionale dell'Udc, Saverio Romano, ha sollecitato la convocazione di un «tavolo tecnico». Per Romano, infatti, «c'è ancora tempo per rimediare ad errori ed a fughe in avanti che non tengono conto delle esigenze del territorio, ma solo di strategie e di egoistici tatticismi che non hanno alcuna attinenza con le regole basilari della democrazia della partecipazione».

Lombardo, anche all'Udc, ha chiesto di indicare due tecnici come potenziali assessori. Si dice che lo Scudocrociato, invece, proporrà il messinese Giovanni Ardizzone e il capogruppo Rudy Maira, impegnato nel ballottaggio per la carica di sindaco di Caltanissetta a sostegno di Michele Campisi del Pdl. Nel capoluogo isseño, questo pomeriggio, è conferma-

ta la presenza dell'on. Lillo Mannino che, insieme con Giovanna Candura, parteciperà ad una manifestazione in sostegno della candidata del centrosinistra, Fiorella Falci, che ha anche l'appoggio dell'Mpa. Quella di Caltanissetta potrebbe essere una «crisi» dell'Udc locale, ma un politico dello spessore di Lillo Mannino non si intratterebbe certo in dispute «paesane», soprattutto in casa del capogruppo all'Ars dell'Udc.

Il presidente Lombardo si è impegnato a completare la giunta entro lunedì, dopo la conclusione dei ballottaggi. Però, c'è chi gli consiglia di non accelerare, ritenendo che a ballottaggi archiviati, il premier Silvio Berlusconi avrà maggiore libertà d'azione e potrà occuparsi meglio del «caso Sicilia». E, poi, farà cadere nel vuoto la richiesta di Romano e dei coordinatori nazionali del Pdl?

«I dirigenti locali dell'Udc - ha ironizzato Lombardo - li incontrerò perché non voglio vedere il capo nazionale; i dirigenti del Pdl, invece, non li vedrò perché voglio incontrare il leader». Neanche il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, ha resistito alla tentazione della battuta: «Non siamo interessati ai tre posti offertici da Lombardo, non siamo al mercato. A questo punto, sarebbe più opportuno che il presidente della Regione desse vita ad un mono-

colore dell'Mpa e a un serio programma per la Sicilia. Noi lo sosterranno».

Ma Lombardo dagli «alleati» attende solo suggerimenti sui nuovi assessori da nominare. In quota Pdl i nomi più gettonati rimangono quelli di Nino Beninati e di Guglielmo Scammacca della Bruca, oltre quello dell'ex senatore di An, Nino Strano, che fonti bene informate darebbero anche tra i «papabili» alla nomina di presidente della «Fondazione Taormina Arte». Un ruolo di grande prestigio. Nello stesso tempo, si aprirebbero nuove dinamiche all'interno della componente del Pdl proveniente da An, disponibile al dialogo con Lombardo.

Il rapporto sul 2008 presentato da Bankitalia

# L'economia siciliana in forte regresso paga duramente la crisi finanziaria

Gli investimenti diminuiti dell'8,5 per cento. Cala la spesa sanitaria, segnali positivi dall'agricoltura

**PALERMO.** La crisi finanziaria internazionale ha colpito pesantemente il Mezzogiorno e la Sicilia, che già nella prima parte del 2008 avevano registrato contenuti livelli di attività economica. La crisi nell'isola ha avuto un impatto maggiore sui settori del manifatturiero, dei trasporti e del commercio. Sono questi i dati che emergono dal rapporto della Banca d'Italia su «L'economia della Sicilia nell'anno 2008», presentato ieri da Banca d'Italia a Palermo.

Per l'industria, in Sicilia come nel resto d'Italia, il 2008 è stato un anno negativo: il grado di utilizzo degli impianti ha accentuato il calo iniziato nel 2007 con una riduzione, nel 2008, di 3,1 punti percentuali. Gli investimenti sono calati dell'8,5 per cento rispetto al 2007. L'occupazione è diminuita dell'1,2 per cento. Dati negativi anche dal commercio: «il clima di fiducia delle famiglie, in base ai dati Isae, ha registrato nel corso del 2008 un sensibile peggioramento, raggiungendo valori tra i più bassi dagli anni ottanta», si legge nel rapporto. Il crollo, che nel 2008 si è tradotto in un calo dei consumi, si è arrestato nei primi mesi del 2009.

Quanto al turismo, nel 2008 in base a dati dell'Osservatorio turistico della Regione Siciliana, gli arrivi nel 2008 sono diminuiti del 9,3 per cento rispetto all'anno precedente e le presenze sono calate del 6,1 per cento. L'andamento relativo ai flussi dall'estero è risultato peggiore di quello degli italiani. Le esportazioni, sono aumentate in valore nominale del 2 per cento (con una «sensibile frenata rispetto al 2007», quando l'aumento era stato del 21,6 per cento). Al netto dei prodotti petroliferi raffinati, l'export ha registrato un calo del 2,1 per cento. I dati delle vendite all'estero continuano ad essere negativi anche nel primo trimestre del 2009.

Nel 2008 la spesa sanitaria siciliana ha raggiunto il livello di 8,4 miliardi «denotando per la prima volta nel corso degli ultimi anni una seppur lieve flessione (-0,5 per cento)». Nel 2008 si è registrato anche un calo della spesa farmaceutica convenzionata

**Peggiora la qualità del credito con un aumento delle sofferenze**

a carico del Sistema sanitario nazionale del 4,3 per cento (rispetto al -1,0% a livello nazionale), dopo la sensibile riduzione registrata nel 2007 (-12,9 per cento).

Sempre l'anno scorso si è accentuato il rallentamento dei prestiti bancari che in Sicilia si era già manifestato nel 2007. Il tasso annuo di crescita dei prezzi (correggendo il dato al netto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni) è stato del 6,4 per cento, a fronte dell'11,1 del 2007. Sempre al netto delle cartolarizzazioni, l'incremento del credito alle famiglie è sceso dal 12,1 al 7,8 per cento. E «per la prima volta dal 2000 il flusso dei nuovi mutui concessi alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni è stato inferiore rispetto all'anno precedente (-10,3% nei primi tre trimestri del 2008). Il credito alle imprese, corretto per le cartolarizzazioni, ha decelerato dall'11,5 al 4,8 per cento, «risentendo della maggiore cautela adottata dalle banche in relazione alle difficoltà congiunturali attraversate dall'economia».

In questo contesto di crisi si è registrato anche un peggioramento della qualità del credito con un aumento delle sofferen-

ze rispetto al 2007. Cresciuti anche i tassi di interesse a breve termine verso la clientela residente (passati dall'8 all'8,3 per cento). Infine, si registra un aumento sostenuto della raccolta bancaria: alla fine di settembre la crescita sui dodici mesi è stata del 7,4 per cento, contro il 2,1 dell'anno precedente.

Le quotazioni sul mercato immobiliare hanno mostrato segnali di rallentamento. Nel 2008 l'indice dei prezzi delle abitazioni nei nove comuni capoluogo di provincia e in un

campione di altri comuni è aumentato del 5% per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento dell'8% nel 2007.

Anche i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) dell'Agenzia del territorio, relativi alla quasi totalità dei comuni, confermano il rallentamento. In termini nominali nel 2008 l'aumento dei prezzi delle case è stato del 3,6%, rispetto al 6,1 medio annuo del periodo 2002-2007; in termini reali i prezzi sono rimasti so-

stanziamente sui livelli del 2007 (-0,1%), a fronte dell'aumento del 3,6 medio annuo nel quinquennio richiamato precedentemente.

Il rallentamento è stato maggiore nei comuni capoluogo di provincia. La situazione di difficoltà del mercato immobiliare risulta più evidente nei dati relativi alle compravendite, diminuite nel 2008 dell'11,7 per cento, con un'accentuazione della tendenza negativa rilevata già nell'anno precedente (-6,3%).

REGIONE. Il governatore pronto ad accogliere chi è compatibile con il mio disegno. Nel Pdl nuove scintille tra Castiglione e Micciché

## Lombardo: lunedì gli ultimi assessori E Romano prova a riaprire il dialogo

● il segretario dell'Udc: il presidente convochi un vertice di maggioranza per ricompattare la coalizione

**Lombardo annuncia che la giunta sarà completata con un giorno d'anticipo. Romano: Udc pronto a riaprire il dialogo.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Nel giorno in cui Lombardo annuncia che la giunta potrebbe essere completata lunedì, un dialogo con Saverio Romano riaccende il confronto con l'Udc.

Fra i centristi e il governatore i contatti si erano interrotti il giorno dell'apertura della crisi, quando Romano rifiutò il sostegno. Ieri i due sono tornati a parlarsi: «Gli ho chiesto di convocare un vertice di maggioranza - ha detto Romano, segretario dell'Udc - per ricompattare la coalizione che ha vinto nel 2008. Mi ha risposto che ci penserà. Noi però non entriamo in nessuna giunta che non veda la presenza compatta del Pdl». Poi Romano ha anche diffuso una nota ufficiale con cui spiega che «c'è a nostro avviso ancora il tempo per rimediare a errori e fughe in avanti, che non tengono conto

delle esigenze del territorio ma solo di strategie e di egoistici tatticismi. È per questo che l'Udc intende richiamare gli alleati al diritto-dovere di governare insieme».

Fino a ieri Lombardo aveva sempre detto che con l'Udc il rapporto si era logorato al punto da non consentire di prevedere ricuciture. Tuttavia in mattinata Lombardo ha detto al Tgweb (il telegiornale on line fatto dal suo ufficio stampa) che «arrivano segnali contrastanti da tutti i partiti, ma se il loro impegno è compatibile con il mio disegno, possono anche starci senza alcuna preclusione. Si tratta però di trovare le persone giuste che capiscano che ora è tutta un'altra storia». Rispondendo a un'altra domanda, sempre sull'Udc, Lombardo si è chiesto «qual'è l'opposizione? Quella tradizionale o quella che divide i partiti in un pezzo di maggioranza e in un pezzo di opposizione». Dando così eco ai boatos che indicano nell'idea di spaccare il Pdl e l'Udc la soluzione finale alla crisi.

Il governatore aveva detto giovedì che gli ultimi tre posti in

  
**CASCIO: L'ARS SI  
OCCUPERÀ DI AIUTI  
ALLE IMPRESE E POI  
DELLA GIUNTA**

giunta sarebbero stati assegnati martedì, ma ieri dopo il nuovo ultimatum dei coordinatori nazionali del Pdl («azzerare tutto per riaprire la trattativa») ha anticipato a lunedì la scadenza. Lombardo ha anche incontrato il presidente dell'Ars Francesco Cascio, concordando l'agenda parlamentare: «Mercoledì apriremo l'aula per la legge sui regimi di aiuto alle imprese - ha anticipato Cascio - e il 30 si svolgerà il dibattito sul nuovo governo». Anche Cascio, che in precedenza ha sentito Alfano, ha ribadito che senza un azzeramento della giunta il dialogo non può ripartire: «Gli ho anche confermato - ha concluso il presidente dell'Ars - che il Pdl chiede il rispetto della maggioranza che ha vinto le elezioni, quindi è necessaria la presenza dell'Udc». Da par-

te sua il coordinatore regionale dei berlusconiani, Giuseppe Castiglione, ha detto che «se il governatore convoca un vertice di maggioranza, noi saremo presenti». Ma poi, commentando gli annunci sulla nomina dei tre assessori mancanti e l'assegnazione di vari incarichi di sottogoverno a esponenti dell'Mpa, Castiglione ha proposto ironicamente a Lombardo «di nominare un governo monocolore con uomini solo del suo partito».

Castiglione ha però dovuto ancora una volta registrare il dissenso interno di Gianfranco Micciché: «La gestione di tutti i partiti - ha detto il sottosegretario -, specialmente di quelli in Sicilia, è scadente. Quello che appare oggi è che la Lega è riuscita con abilità a spostare gli interessi nazionali al Nord». Micciché ha anche contestato la linea dei coordinatori nazionali: «Usano toni da Santa Inquisizione e vogliono da Lombardo un impossibile atto di pentimento per avere salva la vita. Il governatore ha detto che i tre posti di assessori che restano liberi sono del Pdl, quindi non c'è esigenza alcuna di azzerare la giunta».

**L** **Trasporti** Approvate le linee che caratterizzeranno l'offerta di Rfi e Trenitalia sulla gestione

## Le Ferrovie diventeranno regionali

“Programmazione cadenzata” sulla Palermo-Messina. Tre fasi del progetto

**PALERMO.** Un primo progetto che riguarda le linee fondamentali che caratterizzeranno la prossima offerta di Rfi e Trenitalia e qualificheranno il contratto di servizio che assegna alla Sicilia la gestione del trasporto ferroviario regionale è stato approvato ieri a Palermo in una riunione al dipartimento regionale dei Trasporti, presieduta dal dirigente generale Giovanni Lo Bue.

Il progetto si articola in tre fasi temporali, la prima delle quali scade a fine 2009. In questo periodo non sono previsti interventi strutturali.

Viene introdotta la “programmazione cadenzata” per le linee Palermo-Messina e Messina-Catania-Siracusa, in modo da razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili, rispondere alle esigenze degli utenti e facilitare l'individuazione dei collegamenti ferroviari da utilizzare.

L'offerta in queste tratte sarà differenziata in tre categorie: servizio metropolitano con treni a elevata frequenza (ogni 30 minuti) e alto numero di fermate (nel caso della Palermo-Messina questo servizio potrebbe essere tra Palermo e Termini); servizio medio-lungo con po-

che fermate nel tratto già coperto dal servizio metropolitano e maggiori fermate nel rimanente percorso (nel caso della Palermo-Messina, per esempio tra Palermo e Cefalù o Sant'Agata); treni veloci a lunga percorrenza che effettuano poche fermate su tutta la tratta.

L'obiettivo dell'amministrazione regionale è disegnare un sistema di servizi integrato con il traffico automobilistico: quindi, nella scelta delle stazioni bisognerà considerare quelle capaci di attrarlo maggiormen-

te, anche in dipendenza delle stagioni.

La seconda tappa del programma tecnico operativo scade a dicembre del 2010. In questo lasso di tempo l'offerta andrà consolidata realizzando opere strutturali di media entità, come ad esempio gli scambi automatizzati ai punti d'incrocio (ognuno del costo di circa 1,5 milioni di euro) e i sottopassi.

Gli interventi consentono di velocizzare le linee (ognuno circa dieci minuti) e permetterebbero la circolazione di un maggior numero di treni. In questa fase sono previsti anche interventi sui tracciati e sul binario per adeguare le linee regionali al cosiddetto “rango P”, e consentire la circolazione dei treni “Pendolino”.

Questa scelta è subordinata alla decisione che la Regione dovrà assumere sull'uso di tali treni nelle linee regionali.

La terza e ultima fase del piano si concluderà alla fine del 2015. È la stagione degli interventi strutturali sulle linee a lunga percorrenza. La riunione è stata aggiornata all'inizio del mese prossimo quando saranno forniti i dati esatti, riguardanti le linee e le fermate, della

prima fase di programmazione.

Nel corso della riunione si è anche discusso della necessità di individuare, in tempi brevi, come richiesto dal ministero dei Trasporti, le opere di grosso impatto, da realizzare nel lungo periodo, che andranno inserite nel prossimo Dpef nazionale.

Questo il commento del segretario regionale della Fit Cisl, Amedeo Benigno: «Ribadiamo le nostre preoccupazioni per il piano di regionalizzazione delle ferrovie, ma se il governo siciliano intende andare avanti, si impegni a garantire la continuità territoriale già messa a rischio dal disinteresse di Trenitalia verso l'area dello stretto di Messina. «Da tempo - aggiunge - auspichiamo che si raggiunga l'accordo per il contratto di servizio, ma la regionalizzazione è un prezzo troppo alto da pagare per i siciliani che si ritroverebbero con un sistema di trasporti su ferro isolato dal resto del Paese. Chiediamo al presidente della Regione di schierarsi a favore del diritto alla mobilità e alla piena affermazione della continuità territoriale sancita dalla Costituzione».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Il Consiglio di stato ha espresso parere favorevole sulle norme della legge Brunetta

# P.a., via libera alla class action

Il ricorso va pubblicizzato sul sito dell'amministrazione

DI ANTONIO G. PALADINO

**V**ia libera all'azione collettiva nei confronti della pubblica amministrazione. I cittadini che si ritengono lesi da inerzie o inefficienze poste in essere da amministrazioni pubbliche o concessionari di pubblico servizio possono adire il giudice amministrativo per il ripristino della qualità del servizio reso. Devono però provvedere, entro 90 giorni dalla lesione, a diffidare l'amministrazione o il concessionario ad assumere le iniziative utili alla soddisfazione degli stessi interessati. In caso di giudizio, al ricorso deve essere data «adeguata pubblicità» sui mezzi di informazione, sul sito internet del ministero della funzione pubblica e sui siti istituzionali delle amministrazioni o dei concessionari intimati.

È quanto ha messo nero su bianco il Consiglio di stato, nel testo del parere n. 1943/2009, con il quale ha formulato alcune osservazioni al testo dello schema di decreto legislativo di attuazione dell'articolo 4 della legge n. 15/2009, in materia di

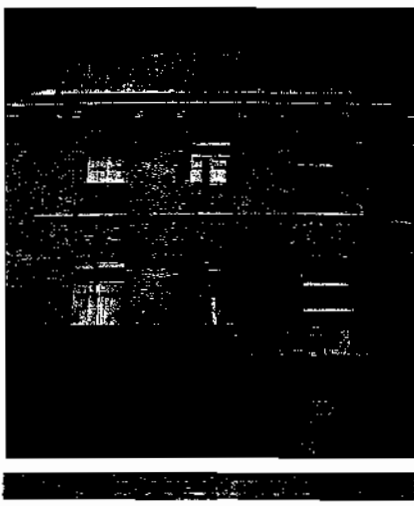
ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari pubblici.

La pubblica amministrazione assume la configurazione di un servizio reso alla comunità nazionale. Quindi se il servizio è inferiore agli standard qualitativi, il cittadino portatore di un interesse giuridicamente rilevante può proporre ricorso avverso le cause che hanno portato a tale «diminutio». Questa la base di fondo delle disposizioni contenute nella citata legge n. 15/2009 e che palazzo Spada, analizzando i sette articoli che compongono lo schema in oggetto, condivide.

Chi può ricorrere? I soggetti portatori di interessi rilevanti, direttamente lesi dalla condotta tenuta, nello svolgimento dei propri compiti, dalle amministrazioni e dai concessionari di

servizi pubblici, al fine di far ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione del servizio.

Come disposto dalla lettera l) del secondo comma della legge



n. 15/2009, previa proposizione del ricorso innanzi al giudice amministrativo (che sarà investito in via esclusiva e anche di merito), i cittadini, a pena di inammissibilità, dovranno notificare formale diffida all'amministrazione, nel termine di 90 giorni, affinché questa attui gli interventi «utili alla soddisfazione degli interessati».

Pertanto, l'amministrazione dovrà mettere in pratica quanto esposto, dandone comunicazione all'interessato. In caso di inerzia o di provvedimenti solo parziali, via libera all'azione contro la p.a., che dovrà comunque essere esperita «entro e non oltre un anno dopo la proposizione della diffida».

Palazzo Spada è anche intervenuto «suggerendo» all'amministrazione proponente (il ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione) la formulazione di un nuovo comma, rispetto al testo presentato per il parere. In caso di ricorso,

infatti, a questo dovrà darsi «adeguata pubblicità» sui mezzi di informazione, sul sito istituzionale della funzione pubblica, nonché sul sito istituzionale dell'amministrazione o del concessionario intimati. Potranno prevedersi anche altre modalità idonee, che saranno disposte con decreto da parte del presidente del collegio o del giudice delegato, i cui oneri saranno sopportati dall'amministrazione o dal concessionario.

Non è invece compito del giudice amministrativo individuare i soggetti responsabili delle violazioni (così come contenuto nello schema in esame), pertanto palazzo Spada chiede la cancellazione di tale disposizione, suggerendone, però, una diversa formulazione, secondo la quale «le autorità procedono a una rigorosa indagine, per accertare se e in che misura i soggetti pubblici abbiano concorso a cagionare l'inefficienza o la carenza organizzativa, adottando le misure conseguenti, ivi compresa la perdita totale o parziale della retribuzione di risultato».



*Decreto Mef dà agli enti 30 giorni di tempo dalla pubblicazione in G.U. Pena lo sfioramento dei vincoli*

# Patto di stabilità, ecco i prospetti

## Approvati i modelli per la trasmissione telematica degli obiettivi

PAGINA A CURA  
DI MATTEO ESPOSITO

**A**pprovati i prospetti da utilizzare per la trasmissione telematica degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità 2009/2011. I prospetti sono stati definiti dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 67496 del 15 giugno 2009, e attualmente in corso di pubblicazione sulla G.U., ma visionabile sul sito della ragioneria dello stato ([www.rgs.tesoro.it](http://www.rgs.tesoro.it)), in attuazione di quanto previsto dalla manovra estiva 2008. Gli enti assoggettati al patto, ossia le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, sono tenuti a trasmettere al ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento della ragioneria generale dello stato, le informazioni relative alla determinazione degli obiettivi programmatici per il triennio 2009/2011, attraverso il

sistema web [www.pattostabilita.rgs.tesoro.it](http://www.pattostabilita.rgs.tesoro.it), utilizzando uno dei prospetti allegati al decreto, in relazione alle specifiche modalità di calcolo (rispetto del patto 2007 oppure no, saldo finanziario 2007, in termini di competenza mista, positivo o negativo). Il prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici deve essere trasmesso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto in *Gazzetta ufficiale*. È bene ricordare che il mancato invio del prospetto nei tempi e nei modi previsti dal decreto costituisce inadempimento al patto di stabilità.

Anche quest'anno, al fine di facilitare la determinazione dell'entità del concorso alla manovra di finanza pubblica e del relativo obiettivo programmatico, nel sistema web viene resa disponibile un'applicazione informatica che consente di calcolare automaticamente sia il contributo annuo alla manovra di ciascun ente sia gli obiettivi per il triennio 2009/2011

Il decreto fornisce poi un importante chiarimento in merito al travagliato comma 8 dell'art. 77-bis della manovra estiva ora abrogato: gli enti che hanno approvato il bilancio di previsione prima del 10 marzo 2009 (ossia in vigore del comma 8) non sono tenuti a variare il bilancio di previsione 2009, se lo stesso è stato approvato escludendo le entrate straordinarie (entrate derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali ed entrate relative alla vendita del patrimonio immobiliare destinato alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito) sia dalla base di calcolo dell'anno 2007 che dai saldi utili per il 2009; invece, gli enti che hanno deliberato il bilancio, prima del 10 marzo 2009, escludendo dette entrate sia dalla base 2007 che dal saldo 2009, possono comunque procedere a una variazione di bilancio, tenendo conto della soppressione

del comma 8

È opportuno ricordare che non è più riproposta la norma (art. 1, c. 682, legge n. 296/2006), in base alla quale i trasferimenti statali (e, per interpretazione analogica, i trasferimenti regionali) potevano essere considerati convenzionalmente, ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno per gli anni 2007 e 2008, in misura pari agli importi annualmente comunicati dalle amministrazioni statali (o regionali) interessate. Di conseguenza, nell'attuale versione del patto, i trasferimenti statali e regionali devono essere considerati nella misura registrata nei conti consuntivi e, quindi, le suddette entrate rilevano per il valore accertato (nel caso di entrate correnti) e per il valore effettivamente riscosso (nel caso di entrate in conto capitale).

Infine, un successivo decreto dovrà definire il prospetto e le modalità per il monitoraggio degli obiettivi programmatici. I

dati sul monitoraggio devono essere trasmessi semestralmente, utilizzando il sistema web, entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento (30 luglio 2009 e 30 gennaio 2010, per gli obiettivi del 2009). Come già avvenuto negli ultimi anni, in caso di mancata emanazione del decreto ministeriale in tempi utili per il rispetto dell'invio delle informazioni relative al monitoraggio del patto alla data del 30 luglio 2009, nessun dato dovrà essere trasmesso (via e-mail, via fax o per posta) sino all'emanazione del suddetto decreto.

«Ora si attende l'ok di palazzo Chigi e della Corte dei conti. Ciliberti: stringere i tempi per i dirigenti

# Enti, il Ccnl fa un passo avanti

## Il comitato di settore ha ratificato l'accordo sul contratto

DI GIOVANNI GALLI

**U**n passo avanti verso il rinnovo del contratto degli enti locali. Ieri il comitato di settore (che rappresenta comuni, province e regioni, datori di lavoro degli oltre 520 mila lavoratori del comparto) ha ratificato l'ipotesi di accordo, per il rinnovo del Ccnl relativo al biennio economico 2008-2009, sottoscritto il 4 giugno 2009 (si veda *ItaliaOggi* del 5 giugno 2009). A questo punto non resta che attendere il passaggio del testo sul tavolo del consiglio dei ministri e la certificazione da parte della Corte dei conti.

L'accordo prevede un aumento medio tabellare in busta paga (per un dipendente di posizione economica C1) pari a 53,20 euro mensili e avrà decorrenza dal 1° gennaio 2009. A questa cifra andranno ad aggiungersi ulteriori 29,16

### Le novità

- L'ipotesi di contratto prevede incrementi retributivi a carico della contrattazione decentrata e, dunque, dei bilanci degli enti sugli stipendi tabellari medesimo pari a 53,20 euro lordi, corrispondenti all'incremento a regime sulla categoria C1.
- L'ulteriore incremento medio di 29,16 euro di cui si è parlato è, invece, solo teorico. Tale valore medio mensile è frutto di un calcolo astratto dalle ricadute economiche sul singolo dipendente, derivante dagli incrementi facoltativi alle risorse contrattuali decentrate, ma non può costituire alcuna concreta aspettativa.
- L'intesa fa salva l'applicazione autonoma delle progressioni orizzontali.

euro medi pro capite per la contrattazione decentrata, ma solo nelle amministrazioni virtuose in regola con gli obiettivi del patto di stabilità. L'incremento medio di 29,16 euro è però solo teorico. Tale valore medio mensile è frutto di un calcolo astratto delle ricadute economiche sul singolo dipendente, derivante dagli incrementi facoltativi alle risorse contrattuali decentrate, ma non può costituire alcuna concreta aspettativa. Infatti, l'articolo 4, comma 9, dell'intesa

sa chiarisce che gli incrementi delle risorse decentrate sono finalizzati esclusivamente a compensare la produttività e, dunque, il salario accessorio: pertanto, l'effettiva ricaduta di questi incrementi sulla busta paga di ciascun dipendente, è legata ai risultati misurati ed ottenuti, con possibili notevoli variazioni da un dipendente all'altro.

Gli enti locali metteranno a disposizione della contrattazione decentrata fino a un massimo dell'1,5% del monte

salari 2007 (pari a 29,16 euro medi pro capite medi mensili). Gli obiettivi di produttività da raggiungere per la distribuzione delle risorse aggiuntive e le modalità e criteri di distribuzione fra i lavoratori saranno oggetto di un successivo confronto con il sindacato a livello locale.

«La ratifica da parte del comitato di settore è un risultato apprezzabile», ha commentato il presidente **Orazio Ciliberti**, «anche in considerazione del fatto che tutte le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto la pre-intesa. E dopo aver chiuso la partita contrattuale relativa ai dipendenti, il comitato punta a portare in porto in tempi stretti anche l'accordo sulla dirigenza. «Il comitato», ha annunciato Ciliberti, «solicitando una celebre sottoscrizione dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del Ccnl dei dirigenti per il biennio economico 2006-2007, si accinge

alla definizione dell'atto di indirizzo per il rinnovo del successivo biennio 2008-2009, in modo da concludere definitivamente l'attuale stagione contrattuale».

L'intesa prevede poi l'impegno ad avviare un confronto fra organizzazioni sindacali da un lato e regioni, Anci, Upi e Unioncamere dall'altro, sulla situazione del precariato. Il tavolo dovrà essere convocato in tempi rapidi (45 giorni dalla stipula del contratto) per valutare la possibilità di rinnovo o proroga dei contratti a tempo determinato.

*La Corte conti della Lombardia sulle collaborazioni esterne*

# Incarichi ai raggi X

## Il parere dei revisori è obbligatorio

DI LUIGI OLIVERI

**I**l parere preventivo dei revisori dei conti sugli incarichi di collaborazione esterni è ancora obbligatorio.

Smentendo, condivisibilmente, la sezione autonomie, la Corte dei conti, sezione regionale di controllo della Lombardia, col parere 213/2009 afferma che l'articolo 1, comma 42, della legge 311/2004 non è stato tacitamente abrogato dall'articolo 1, comma 173 della legge 266/2005.

Infatti, tra le due disposizioni non esiste incompatibilità. Al contrario, esse possono certamente coesistere.

La norma più recente si limita a prevedere l'obbligo di trasmettere alla magistratura contabile tutti i provvedimenti relativi all'affidamento di incarichi di studio e consulenze (oltre che per spese riguardanti convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza), di importo superiore ai 5.000 euro; l'articolo 1, comma 42, invece, prevede che ciascun incarico deve essere adeguatamente motivato con specifico riferimento all'assenza di strutture organizzative interne all'ente in grado di assicurare i medesimi servizi, concetto per altro ribadito dalla recente riforma dell'articolo 7, comma 6, del dlgs 165/2001, aggiungendo che in ogni caso il relativo provvedimento sia corredato della valutazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente locale.

A ben vedere, non esiste affatto alcuna inconciliabilità tra le due disposizioni. Per altro, spiega la sezione Lombardia, la valutazione preventiva dei revisori dei conti ha una sua specifica rilevanza ed autonomia, rispetto all'attività che svolgono le sezioni regionali di controllo della magistratura contabile.

Queste, infatti, utilizzano le comunicazioni delle spese superiori ai 5.000 euro ai fini del controllo successivo sulla gestione, finalizzato a verificare, dopo la chiusura della gestione stessa, i risultati ottenuti e la regolarità delle spese effettuate.

Al contrario, il vaglio preventivo dei revisori sui provvedimenti per gli incarichi esterni riguarda il singolo atto di spesa, prima che l'incarico sia assegnato.

Nel quadro delle recenti riforme alla procedura per il conferimento degli incarichi, contenuta anche nell'articolo 3, commi 18 e da 54 a 57, della legge 244/2007, il preventivo esame dell'orano di revisione, secondo la sezione, non solo è compatibile, ma si innesta perfettamente.

Esso, infatti, permette una

verifica interna, volta a controllare l'effettiva sussistenza dei presupposti normativi (la programmazione da parte del consiglio, la competenza dell'ente, la sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 165/2001), consentendo agli enti una verifica contestuale sulla regolarità della spesa, quanto mai opportuna.

Semmai, il problema consi-

ste nell'effettiva competenza professionale dei componenti l'organo di revisione.

Infatti, la regolarità degli incarichi esterni non è connessa solo ad aspetti gius-contabili; anzi, prevalgono aspetti di carattere tecnico-giuridico molto sottili e complessi, rispetto ai quali controlli di carattere amministrativo interni e preventivi dovrebbero presupporre competenze giuridiche molto accentuate.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

— **Il premier** La Bindi all'attacco: o il capo del governo spiega o lascia. Bossi: chissà se il pm di Bari finirà candidato

## Berlusconi: governo stabile, non si discute

«Lasciate stare le voci su Draghi e Tremonti». Fini cauto: no alla ricerca di nemici

ROMA — Aveva detto che avrebbe voluto far calare il silenzio sul caso D'Addario, sull'inchiesta di Bari, su tutte le vicende pesanti e private che hanno squassato la vita politica italiana. E ieri Silvio Berlusconi ha rispettato la promessa, evitando commenti pubblici. Una sola battuta è stata riferita dai partecipanti all'incontro con i vertici della Fiat che si è tenuto ieri mattina: «Non date retta ai "rumors" che girano su Tremonti e Draghi, con i quali c'è piena collaborazione». Un modo per ribadire che non ci sarà alcun passo indietro da parte sua: «La nostra stabilità non è in discussione».

D'altra parte, la maggioranza fa quadrato attorno a lui, senza eccezioni. E mentre il ministro della Giustizia Angelino Alfano

difende la legge sulle intercettazioni perché eviterà «il gossip inutile, che può rovinare la vita di persone innocenti», la voce della Lega continua ad essere forte, se è vero che anche Um-

berto Bossi interviene: «Ora è saltata fuori la magistratura di Bari. Speriamo di non vederla candidata a qualche prossima elezione...». E dunque è un coro a difesa del premier, considera-

to vittima di un complotto e violato nella sua privacy, una manovra che secondo l'avvocato del premier Niccolò Ghedini (attaccato dal Pd con Anna Finocchiaro perché «dietro le sue parole c'è una concezione delle donne che fa rabbrivire»), tutta la vicenda è «delegata ai ballottaggi elettorali», quindi «speriamo che lunedì finisca». Difficile, a sentire Rosy Bindi: «Ciò che avviene nel privato, per un uomo pubblico deve essere comunicabile, non può essere indicibile. Quindi Berlusconi o spiega o se ne va».

Una situazione bloccata dunque, che fa disegnare a Marco Pannella un quadro sconfortante: «La gente non comprende il rischio di un potere impotente che si espone su problemi incoscienti. Grazie a Berlusconi e al-

l'assenza dell'opposizione stiamo facendo della politica italiana qualcosa di penoso».

Insomma, il clima è pesantissimo. E che questo sia un problema grave lo dice il presidente della Camera, Gianfranco Fini: «In Italia stenta ad affermarsi una mentalità da democrazia matura, è diffusa una mentalità di emergenza continua, quasi che fossimo sempre all'ultima spiaggia». E «una delle pulsioni che più ci caratterizza» è quella di «paventare l'aggressione di chissà quale nemico, interno o esterno», con «il frequente ricorso alla delegittimazione reciproca tra avversari politici». Insomma, «non c'è modo migliore per tratteggiare tale ansia che rileggere *Il deserto dei Tartari* di Dino Buzzati».

**Paola Di Caro**

**Giustizia e politica.** Ai suoi collaboratori il premier confida di temere un complotto di una parte deviata dei servizi segreti

# Berlusconi: temo di essere spiato

La dichiarazione ai sindacati: «Governo stabile, su Draghi e Tremonti solo gossip»

**Gerardo Pelosi**

BRUXELLES. Dal nostro inviato

È un Berlusconi insolitamente silenzioso, che oscilla tra distacco e preoccupazione, quello che, con un'ora e mezza di ritardo sulla tabella di marcia prevista, si presenta alla riunione del Ppe di Bruxelles per incassare la dura posizione del premier polacco, Donald Tusk, che sbarra la strada all'italiano Mario Mauro alla presidenza del Parlamento europeo con la candidatura Busek.

Ma altri sono i pensieri che agitano il Cavaliere, sia al Ppe che poi al Consiglio europeo al palazzo Justus Lipsius. Non vi sarebbe solo un complotto ge-

## LOGORAMENTO

Il caso Mills, Noemi e l'indagine barese secondo il capo del governo sarebbero parte di un disegno per indurlo a gettare la spugna

## DOSSIER AL COPASIR

Per il vicepresidente dei deputati Pdl Briguglio «il paese deve sapere se dietro c'è l'intelligence, arretratezza o ingenuità»

nerico della sinistra e dei giornali a essa contigui. Berlusconi teme seriamente di essere stato negli ultimi mesi (e forse di essere ancora) oggetto di attività non autorizzata di intelligence ai suoi danni. Pedinamenti, controlli e soprattutto intercettazioni ambientali in zone da lui frequentate. Un timore confidato ai suoi più stretti collaboratori nella serata di mercoledì, anche se ambienti dell'intelligence avrebbero escluso simili azioni.

Era l'ottobre del 1996 quando Berlusconi, allora all'opposizione, convocò una conferenza stampa per denunciare la scoperta di una microspia nel radiatore del suo studio a Palazzo Grazioli. L'accusa era rivolta tutta verso il governo di sinistra che, in quel momento, aveva la responsabilità politica dell'intelligence. Ma ora i "nemici" o, meglio, i "traditori" sarebbero da cercare più vicino nella maggioranza e nel governo. Anche perché, è la convinzione del premier, da sole la sinistra e le sue "gazzette" non sarebbero state in grado da sole di ordire questo complotto.

Prima la vicenda Mills, poi Noemi e ora Bari. Un disegno complesso che vede insieme

soggetti italiani e forse anche stranieri che temono Berlusconi e la sua politica estera eccessivamente disinvolta, ad esempio sulla Russia e sull'approvvigionamento delle fonti di energia. E qualcuno si spinge a dire che l'incontro di Washington con Obama nella sostanza avrebbe confermato una certa freddezza verso il Cavaliere da parte della nuova amministrazione.

Eppure le dichiarazioni ufficiali di Berlusconi prima di partire per Bruxelles al tavolo Fiat di Palazzo Chigi erano state di tutt'altro tenore: «La stabilità del governo - aveva detto - non è in discussione. Ognuno farà la sua parte e non date retta ai rumors che circolano su Draghi e Tremonti con cui c'è collaborazione, anzi con Tremonti c'è un rapporto di affetto».

Dopo due ore di volo Berlusconi si ritrova a Bruxelles dove le vicende di casa nostra sembrano inseguirlo. Il presidente uscente del Parlamento

europeo, Hans-Gert Pöttering, dichiara che «voci che circolano su comportamenti privati del premier e la condanna dell'avvocato inglese Mills non influiscono sulla candidatura di Mario Mauro alla presidenza del Parlamento europeo».

Ma chi ha avuto modo di parlare direttamente con il premier testimonia di un umore che oscilla tra distacco e sicurezza ma anche preoccupazione e timore per quello che potrà ancora arrivare da Bari o da qualsiasi altra procura. Tre episodi in tre mesi sarebbero la prova, per Berlusconi, che c'è chi vuole portarlo al logoramento, a gettare la spugna. Un gioco che lui si rifiuterebbe di accettare almeno fino a quando il sostegno della Lega lo rende politicamente forte e in grado di affrontare qualunque complotto.

Ora lo scontro potrebbe trasferirsi al Copasir, il comitato di vigilanza sui servizi che si riunirà il 23 giugno. Il vicepresidente dei deputati del Pdl Carmelo Briguglio, membro del Copasir, si chiede se «Parlamento e il Paese non abbiano il diritto di sapere se dietro alle vicende di queste ore ci siano attività non istituzionali, di intelligence, arretratezza o ingenuità». E per Raffaele Fitto, ministro per gli Affari regionali ed ex governatore della Puglia, esistono troppe coincidenze per non parlare di un disegno preordinato, un vero complotto contro il presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La crisi** «Pil giù del 4,9%, ripresa faticosa nel 2010. In due anni perso un milione di posti»

# Marcegaglia: senza riforme l'Italia ferma cinque anni

*Tremonti: scende la velocità di utilizzo della cassa integrazione*

ROMA — «Con le riforme il Pil dell'Italia può crescere del 30%, senza le riforme ci vorranno almeno 5 anni per far tornare l'economia al livello pre-crisi». Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, conclude il seminario del Centro studi con un nuovo invito al governo a procedere con le riforme strutturali. «Qualche segnale di crescita c'è — riconosce Marcegaglia — il nostro centro ha stimato nel 2010 un +0,7% ma parlando con gli industriali prevale una situazione pesante con fatturati in calo del 40-50%». Il leader degli imprenditori, come già aveva fatto a Santa Margherita sabato scorso chiudendo il convegno dei giovani, insiste sul fattore tempo come «scossa» cruciale per fermare il declino: «I prossimi mesi — a Santa Margherita erano i «cento giorni» — saranno essenziali per tornare ad agire altrimenti rischiamo di perdere un pezzo del sistema». Il centro studi della Confindustria stima infatti in un milione i posti di lavoro a rischio entro il primo trimestre 2010. In serata il ministro dell'Economia,

Giulio Tremonti, pur ribadendo che «la crisi c'è», ha sottolineato che «dai dati di cassa al 31 maggio dell'Inps, la cassa integrazione cresce con velocità sempre meno accelerata».

Con le ricette illustrate dalla Marcegaglia il Pil aumenterebbe del 30% nell'arco di qualche anno non certo di qualche mese, ma se non si comincia mai, se non si ha il coraggio di avviare le riforme — questo il senso del suo ragionamento — l'Italia è destinata a rimanere ferma. I punti illustrati brevemente dal presidente e più in dettaglio dal direttore del Centro studi, Luca Pao-

## Viale dell'Astronomia

«Il nostro centro ha stimato nel 2010 un +0,7% ma tra gli industriali prevale una situazione pesante con fatturati in calo del 40-50%». Csc: nel 2009 Pil a -4,9%. In due anni un milione senza lavoro

lazzi, riguardano la sburocratizzazione per le imprese (+4%), il potenziamento delle infrastrutture (+2%), l'allineamento del capitale umano alla scolarizzazione media europea (+13%), le liberalizzazioni (+11%). Nell'immediato gli imprenditori si «accontenterebbero» di qualche segnale di attenzione non secondario come gli sgravi fiscali per chi investe, il credito di imposta in automatico per la ricerca, l'apertura immediata di alcuni cantieri.

Durante i lavori del seminario — dal titolo «L'economia italiana e la ripida ripresa» — è stato analizzato in profondità anche il problema del Mezzogiorno il cui gap nei confronti del Nord ha raggiunto il livello critico del 42%. E lì, ha avvertito il presidente di

Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, servono altre riforme come quella della giustizia e della qualità della pubblica amministrazione. Il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano e l'onorevole Marco Minniti del Pd si sono trovati d'accordo nel dare alle Prefetture un ruolo di garanzia nelle gare d'appalto. Maggioranza e opposizione si sono ritrovate nell'analisi della Marcegaglia. «Un grido d'allarme giusto» ha commentato Linda Lanzillotta (Pd). Per Fabrizio Cicchitto (Pdl) «il suo ragionamento va preso in attenta considerazione».

**Roberto Bagnoli**